ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 212
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
8-9 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 160), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 300 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 4360, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6200, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ASPRI COMBATTIMENTI su due isole della Corea

Contrattacchi americani in vari settori del fronte mentre aumenta la pressione delle forze "rosse" su Taegu

Tokio, venerdì sera.

Un portavoce della Marina ha dichiarato stamane che aspri combattimenti sono in corso per il terzo giorno consecutivo su due isolette al largo della costa occidentale della Corea, sulle quali reparti sudisti erano sbarcati nella mattinata del 6 settembre.

Le isole in questione sono quelle di Injan-do, al largo di Mokpo, e di Kolanghwa-do, vicina al porto di Kunsan. Il portavoce ha espresso la fiducia che i sudisti riescano a conquistare le isole, ma non ha indicato quanti siano i nordisti che si oppongono all'azione dei fucilieri di marina sudisti.

Egli ha precisato che lo sbarco è stato operato sotto il fuoco di protezione di unità della flotta sudista le quali sono ancora sul posto e prestano aiuto ai fucilieri.

Stamane, truppe della XXV Divisione hanno riconquistato la vetta di un monte, alcune miglia ad occidente di Haman.

Le truppe delle Nazioni Unite contrattaccano da ieri per riaprire la strada che da oriente corre verso occidente fino a Yongchon e Taegu e che si trova attualmente sotto il raggio d'azione dell'artiglieria nemica.

Taegu, che costituisce il perno dell'intera linea difensiva alleata, sembra in imminente pericolo.

Truppe rosse sono state segnalate anche 15 km. a sud-ovest di Taegu, cosa questa che ha posto la città sotto il raggio dell'artiglieria nemica da due direzioni.

Sui rimanenti 160 km. di fronte l'offensiva sferrata la scorsa settimana dal nemico sembra si sia calmata.

I rossi hanno iniziato un pesante attacco sul settore nord-orientale della linea del fronte verso la mezzanotte, ma improvvisamente l'hanno sospeso dopo che si era scatenato un violento temporale.

Il comunicato dell'VIII Armata segnala anche che due reggimenti della divisione sudista «Capital» si sono ritirati a sud-ovest di Angang-ni, ma che le rimanenti forze delle Nazioni Unite continuano in questo settore nella loro avanzata verso nord.

Ad occidente di Kiongju forze alleate hanno eliminato il blocco stabilito dai comunisti sulla strada Kiongju-Yongchon, circa 8 km. a sud-est di Yongchon. Quest'ultima città si trova saldamente nelle mani delle forze statunitensi.

Un'unità britannica operante sul fianco sinistro del settore affidato alle truppe inglesi è stata tagliata fuori dal grosso delle forze e viene attualmente rifornita per via aerea.

Nel settore di Yongchon, 40 chilometri a nord-est di Taegu, i comunisti stanno facendo affluire uomini e materiali e mantengono la loro pressione sulle forze sudiste. In questo stesso settore l'VIII divisione sudista si sta riorganizzando.

Nel settore di Masan, la XXV divisione americana è stata costretta a ripiegare sotto la forte pressione dei nordisti. Nondimeno, le truppe statunitensi, passate al contrattacco, hanno potuto ristabilire le posizioni primitive. Continua, frattanto, nella retrovia di questo settore, il rastrellamento delle sacche comuniste.

Due attacchi nordisti nel settore di Waegwan sono stati respinti dagli uomini della I divisione di cavalleria. In un punto, i comunisti sono stati costretti a ritirarsi. Nei pressi di Yongchon è stato distrutto un blocco stradale e sono state causate gravi perdite ai «rossi».

Gli alleati continuano a consolidare le loro posizioni.

Un portavoce militare americano a Tokio ha dichiarato stamani che sulla costa orientale la situazione permane piuttosto confusa a causa dell'estrema irregolarità dell'andamento della linea del fronte. Egli ha aggiunto che la strada di grande comunicazione fra Taegu e Kyongju è interrotta dai rossi, poche miglia a sud-est di Yongchon. A nord di Taegu, nella mattinata, gli uomini della prima divisione di cavalleria americana hanno lanciato un attacco contro un'altura dominante di estrema importanza, a sud di Tabudong. La pioggia cade violenta e gli americani incontrano una resistenza abbastanza tenace.

Un meharista del famoso corpo egiziano che attualmente prende parte alle manovre lungo il confine. Le cicatrici sul volto gli furono fatte dalla madre quando aveva cinque anni. Ne è orgoglioso, perchè testimoniano della sua origine: la razza sudanese che conta i più coraggiosi uomini del paese.

In Scozia 150 minatori imprigionati in un pozzo

Tutti vivi, ma lottano con l'acqua che sale dal fondo della galleria - L'angoscia dei familiari accorsi sul luogo del disastro - Stabilite all'alba comunicazioni telefoniche - Il racconto di otto scampati

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Circa 150 minatori sono rimasti imprigionati in un pozzo, nel bacino carbonifero di New Comnock, in Scozia, a una cinquantina di chilometri da Glasgow.

Le autorità temono che le speranze di salvarli con una certa sollecitudine siano piuttosto esigue. La sciagura è stata provocata dall'improvviso cedimento del terreno attorno alla bocca del pozzo, causato probabilmente dall'erosione delle acque, erosione accelerata dalle recenti piogge torrenziali. L'imbocco del pozzo è stato ostruito da una massa di terra e fango. Due soli minatori dell'intera squadra notturna sono riusciti a salvarsi.

La notizia del disastro è dilagata fulmineamente, e minatori di tutto il bacino carbonifero dell'Ayrshire sono affluiti attorno al pozzo di Knockshinnock Castle, nel quale la frana ha seppellito gli uomini della squadra notturna.

Immediatamente è stato iniziato lo scavo di una galleria, muovendo da un pozzo adiacente, per tentare di raggiungere i poveretti, coi quali è stato possibile, durante la notte, stabilire di tanto in tanto brevi comunicazioni.

Altri volontari lavorano febbrilmente a gettare tronchi, pali e sassi nell'avvallamento formatosi attorno al punto di cedimento, per impedire che ai margini il terreno continui a franare.

Il terreno ha ceduto su una superficie «vasta quanto un campo per il gioco del calcio».

Molti fra i soccorritori provengono da una vicina miniera di carbone nella quale numerosi uomini perirono nel 1938.

Donne, bambini ed altri familiari dei minatori imprigionati nel pozzo attendono angosciati attorno alla zona del sinistro. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto al primo segnale d'allarme, ma non hanno potuto portarsi coi loro carri attrezzi presso l'imbocco del pozzo, a causa del cedimento del terreno.

I soccorritori tentano di liberare i prigionieri scavando una galleria da un pozzo adiacente, in un punto in cui esiste solo un diaframma di [illegible] metri fra i due pozzi. Sono state stabilite comunicazioni telefoniche con gli uomini imprigionati, che stanno costruendo un argine per impedire il dilagare dell'acqua che sale dal fondo del pozzo.

Verso le 4 di stamane, otto minatori erano riusciti ad uscire dal tragico pozzo. Essi hanno riferito che i loro compagni sono tutti illesi e che per il momento il pericolo maggiore è quello dell'allagamento delle gallerie.

Altri minatori hanno potuto successivamente raggiungere la superficie cosicchè i minatori tuttora seppelliti nel pozzo sono [illegible]. Le loro condizioni non sono particolarmente precarie e il loro spirito è elevato. I contatti telefonici sono sempre mantenuti e non si dispera di riuscire a salvarli tutti. Nel frattempo è stato possibile installare pompe che fanno affluire aria pura ai prigionieri.

f.

La tragica sciagura nella Val Romana in Carnia

Per tutta la notte le madri attesero le loro creature

La disperata veglia sulle piazze dei paesi friulani - I morti sono 14 di cui 11 bambini: non tutti sono stati ancora identificati - La coraggiosa iniziativa di un bimbo superstite: corre a chiedere soccorso poi cade stremato dallo sforzo e dallo 'choc,, nervoso

Udine, venerdì sera.

Albeggiava stamane — una alba livida e triste fra le montagne severe — quando le quattordici vittime della spaventosa sciagura di Fusine, in Val Romana, nella Carnia, venivano pietosamente raccolte di sotto il camion rovesciato e trasportate su barelle a valle. Un lungo e silenzioso corteo, composto da valligiani e carabinieri, da agenti e operai, raggiungeva il piccolo monastero delle Suore Francescane di Fusine, dove è stata allestita in uno stanzone la camera ardente.

Il bilancio della sciagura per fortuna non si è aggravato nella notte: il numero dei morti è di 14 di cui 11 bimbi e quello dei feriti 27, tutti, ormai, sembra, fuori pericolo.

Quelle povere membra raccolte in candide lenzuola sono state trasportate, come abbiamo detto, in uno stanzone del monastero delle Suore Francescane di Fusine. Nel monastero sono giunte stamane, attratti da un misterioso presentimento dettato dall'amor paterno, proprio i genitori dei ragazzi caduti, che non li sapevano tali. Dobbiamo descrivere ancora, dopo le tragedie di Albenga e di Cavarzere, le scene indescrivibili di strazio e di dolore che si sono svolte dinanzi alle piccole salme? Decine di macchine sono salite da San Giorgio di Nogaro, paese cui apparteneva la grandissima maggioranza dei bambini della colonia, da Fagagna e da Treppo Grande in pellegrinaggio agli ospedali di Gemona, Tolmezzo e Udine che il prefetto di Udine ha pure ininterrottamente visitato per tutta la notte. Il dott. Celona è infatti rincasato dopo le 5 di stamane.

Se difficile era l'identificazione dei feriti perchè, in preda com'erano ancora allo spavento, non aprivano bocca, ancora più difficile appare la identificazione dei morticini. Alle 10 di stamane si conoscono i nomi delle seguenti vittime: la direttrice Luciana Taverna, di 34 anni, le assistenti ventenni Giovanna Chiabà e Ida Pavon, e i bimbi Roberto Tiraboschi, di 11 anni, Roberto Taverna, di 10, Renato Ciuti, di 11, Lilia Romano di Alfredo, di 8 anni, tutti da San Giorgio di Nogaro; Daniele Conti, di 9 anni, da Fagagna. Tra i feriti c'è anche Enzo Fabris, da Milano, giudicato guaribile in [illegible] giorni, cugino dell'autista Chiarattini; ma manca il fratello. Che sia tra le povere vittime?

Bimbi sono ancora spariti tra i boschi, nei pressi del luogo della sciagura. Due di essi si sono presentati all'alba di stamane in un casolare, piangenti, sfatti, impauriti, pieni di freddo. Al momento del disastro erano fuggiti atterriti, senza mai fermarsi, vagando nei boschi, camminando chilometri e chilometri per tutta la notte.

Ieri mattina erano giunti alla piccola colonia di Pascolle — una vecchia caserma, in seguito trasformata — diversi genitori per prelevare i propri bambini. Anche tra quelli si registrano alcune vittime.

Manca all'appello una delle mamme: la povera donna, allorchè riprese i sensi dopo il sinistro, si trovò dinanzi la sua bimba svenuta. Credendola morta è fuggita semi-impazzita nel bosco e le ricerche finora effettuate per rintracciarla sono rimaste vane. Un'altra mamma, Luciana Taverna, aveva accanto a sè sul camion le sue tre bambine e quando avvenne il rovesciamento della macchina la povera donna se le strinse al petto salvandole così dalla morte mentre essa fu estratta cadavere.

In uno stato di profonda prostrazione si trova l'autista e proprietario del tragico camion, Attilio Chiaruttini, che si trova all'ospedale di Gemona insieme con il proprio figlio. E' stato impossibile avere da lui finora qualche indicazione sulle cause precise del ribaltamento dell'autocarro.

Il procuratore della Repubblica di Tolmezzo è stato incaricato dal prefetto di Udine di iniziare una rigorosa inchiesta sulla sciagura.

Si apprende intanto un particolare impressionante e commovente. Subito dopo la sciagura un ragazzetto, uscito incolume dal pauroso ribaltamento, con mirabile presenza di spirito inforcava una bicicletta che dal rimorchio del camion era stata scaraventata sulla strada e con questa raggiungeva un'osteria poco distante ove alla padrona, certa Maria Carella, aveva appena il tempo di gridare: «Sono tutti morti!»; quindi preso da «choc» nervoso e annientato dall'emozione e dallo sforzo cadeva svenuto.

Quindici erano i ragazzi della colonia di Pascolle provenienti da Treppo Grande, due di Fagagna e 65 di San Giorgio di Nogaro. In questa ultima località le donne hanno vegliato tutta la notte sulla piazza attendendo impazienti l'arrivo delle loro creature e le notizie sulla sciagura. Alcune recitavano il rosario attorno al parroco del paese, gli occhi rivolti al cielo in sommessa implorazione.

Sul posto della disgrazia si sono recate tutte le autorità di Udine con il Prefetto. Sono accorsi pure il sindaco di Fusine, Butturini, il direttore delle Acciaierie di Fusine e l'arciprete di Tarvisio mons. Fontana.

Dopo il colloquio De Gasperi-Sforza

I problemi prospettati dal documento di Valsugana

Prevista fra domenica e lunedì la ripresa dei negoziati della Confindustria con le Confederazioni sindacali dei lavoratori

Roma, venerdì sera.

Due fatti appaiono oggi destinati a tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica per molte settimane: le direttive della politica estera italiana nella presente congiuntura internazionale, concretate ieri nel colloquio di Valsugana fra l'on. De Gasperi ed il [illegible] Sforza, e l'accettazione da parte della Confindustria della proposta di riprendere le trattative con i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori per addivenire ad un auspicato accordo sui problemi della rivalutazione salariale e della regolamentazione dei licenziamenti.

La politica estera italiana, in vista della [illegible] a Washington del Consiglio dei ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto atlantico, è stata compendiata, come si sa, in cinque punti: fare ogni sforzo per impedire l'allargamento del conflitto coreano; espressione del rammarico dell'Italia per essere tuttora esclusa, a causa del veto russo, dal consesso delle Nazioni Unite; riconferma della nostra solidarietà politica e morale con l'ONU per l'azione intrapresa per il ristabilimento della pace violata da una inescusabile aggressione; volontà di rafforzare la difesa nell'area atlantica ed europea; appello all'interno al sentimento solidale dei cittadini per una disciplina doverosa e indispensabile, disciplina che il governo, se occorresse, saprebbe imporre con la forza delle leggi a quei pochi che volessero rifiutarla.

Si fa osservare che Sforza parte per Washington con idee molto precise per quanto riguarda la parte che il nostro Paese intende svolgere nel quadro dell'alleanza atlantica. E' chiaro che la parola definitiva sul potenziamento difensivo dell'Europa e sui problemi finanziari connessi spetterà al consesso dei ministri degli Esteri.

Al Consiglio dei ministri italiani toccherà poi concretare i provvedimenti necessari, sui quali verrà chiamato a discutere il Parlamento.

E' proprio su queste leggi che l'opposizione si prepara a dare battaglia nel Parlamento. Fino da [illegible] i commenti da parte comunista ai colloqui di Valsugana sono piuttosto aspri.

A proposito del chiaro accenno contenuto nel quinto punto del documento di Valsugana alla legittima difesa contro le quinte colonne all'interno, i comunisti replicano: «E' la solita minaccia di mettere fuori combattimento gli oppositori. Ma questa volta la minaccia è tanto più equivoca e, diremmo, immorale, in quanto profferita al solo scopo di apparire il più possibile ligi allo straniero».

Stamane si riunisce la direzione della democrazia cristiana, mentre quella del partito comunista è convocata per il 12 settembre. In quanto alla ripresa dei negoziati fra la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori, si prevede che essa possa avvenire fra domenica e lunedì.

La Segreteria della C.I.S.L., riunitasi stamane, ha preso in esame la risposta pervenuta da parte della Confindustria, la quale, come è noto, ha invitato la C.I.S.L. stessa ad accordarsi con le altre organizzazioni dei lavoratori (C.G.I.L. e U.I.L.) per fissare la data di un incontro fra le parti.

Nella stessa mattinata il segretario generale della C. I. S. L., on. Pastore, ha avuto contatti con i dirigenti delle altre organizzazioni dei lavoratori ed è stato stabilito, allo scopo di concordare la risposta da dare alla Confindustria, una riunione comune (C. G. I. L., C. I. S. L. e U. I. L.) che avrà luogo questa sera alle ore 18 a Montecitorio.

Poco dopo mezzogiorno a Sampierdarena

Fredda la fidanzata a colpi di rivoltella

L'assassino arrestato: aveva ancora in mano l'arma fumante

Genova, venerdì sera.

Un orrendo delitto è stato compiuto poco dopo di mezzogiorno in via Nicolò Barabino, a Sampierdarena. Un giovane di circa 30 anni ha freddato con cinque colpi di rivoltella la propria fidanzata, la quale voleva troncare ogni relazione con lui. Subito dopo il delitto l'assassino è stato fermato e tratto in arresto senza che opponesse alcuna resistenza. Egli aveva ancora in mano la rivoltella fumante.

All'ultimo momento si apprende che la ragazza è la diciottenne Elena Bandi e l'assassino Ferdinando Ducali, di 28 anni, di [illegible], venditore di sigarette.

Il Ducali aveva comperato l'arma, una pistola calibro [illegible], in mattinata da uno sconosciuto pagandola 1400 lire. All'atto dell'arresto il Ducali ha affermato di avere acquistato l'arma per uccidersi. Ma in seguito a un diverbio con la ragazza perdeva il lume della ragione e scaricò l'intero caricatore della pistola contro la ragazza. Egli afferma di essere venuto a conoscenza che la ragazza lo tradiva col proprio fratello.

Dell'intricatissima vicenda sta ora occupandosi la squadra mobile della nostra Questura.

La bella di Creta scagiona il rapitore

Atene, venerdì sera.

Stamane la novella «Giulietta» di Creta, [illegible] Petrakoghiorghis, è comparsa davanti ad un magistrato e in sua presenza ha scritto una lettera al padre per dirgli: «E' mio desiderio vivere in compagnia di mio marito. Ti prego di benedire la nostra unione».

Protetta da una forte scorta di polizia, per tema che i partigiani del padre la rapissero alla loro volta, la giovane si era recata in Tribunale dietro invito della stessa Magistratura al fine di descrivere per filo e per segno tutta la sua vicenda e le [illegible] in cui fu rapita dal suo «Romeo», Costantino Kefalojhiannis, ora in carcere e che l'aveva portata in montagna dove ebbero luogo le nozze. Il Palazzo di Giustizia era circondato da un forte cordone di polizia ed alla fine la giovane è stata fatta uscire da una porta di servizio.

Sembra che essendo stato scagionato dalla rapita la scarcerazione dell'ardente Romeo avverrebbe in giornata e che rimosso dalla Magistratura ogni ostacolo, la coppia potrà finalmente vivere in pace e felicità.

ORRENDO A CIVITAVECCHIA

Rapinata e gettata dall'alto di un ponte

Civitavecchia, venerdì sera.

Un orrendo delitto è stato perpetrato a Civitavecchia.

La 57enne Adele Censasorte usciva di casa per recarsi, come di consueto, a vendere frutta e ortaggi al mercato. La fruttivendola aveva con sè un paniere e cinquemila lire in fogli da mille. Giunta nei pressi del «Ponte del Diavolo», la Censasorte notava ai margini della strada tre individui, due dei quali armati di fucile da caccia. L'uomo disarmato si faceva incontro alla donna e senza troppe parole le intimava di consegnare tutto il denaro che aveva indosso. La fruttivendola consegnava al bandito le cinquemila lire, raccomandandosi che non le fosse fatto del male. Ad un tratto, però, dalla bocca della donna usciva una frase che costituiva successivamente la sua condanna a morte. Infatti la Censasorte al bandito che si allontanava, diceva: «Ti ho riconosciuto, so chi sei».

Improvvisamente, mentre stava attraversando il «Ponte del Diavolo», la poveretta si sentiva sollevare di peso dai tre banditi che l'avevano rincorsa e che afferratala, dopo averle tappato la bocca, la gettavano dall'alto del ponte. Dopo un volo di circa dieci metri la disgraziata rimaneva immobile a terra con le braccia e le gambe fratturate.

Più tardi alcuni contadini la soccorrevano e provvedevano a trasportarla all'Ospedale.

I carabinieri venuti a conoscenza del misfatto, si recavano al capezzale della donna, che nonostante le gravissime ferite conservava ancora una lucidità di mente impressionante. I militi rivolgevano alla poveretta delle domande in modo che essa senza affaticarsi potesse fornire tutti gli elementi necessari per identificare e trarre in arresto i suoi aggressori. Infatti la Censasorte, prima di spirare, raccontava come erano andati i fatti e faceva anche il nome del bandito da lei riconosciuto. I carabinieri sono sulle tracce degli assassini.

Gli arresti in Francia di comunisti stranieri

La caccia al generale rosso Lister - Fra i 300 fermati vi sarebbero anche 13 italiani

Parigi, venerdì sera.

La vasta operazione destinata a epurare i centri di emigrati comunisti in Francia non è ancora terminata, ma da tutte le provincie le notizie per ora giunte tendono a provare che l'azione contro i comunisti stranieri deve essere presa sul serio.

In tutto — ma la cifra è approssimativa — trecento persone sono state fermate fra cui oltre gli spagnoli, che rappresentano da soli il cinquanta per cento, figurano polacchi, cechi, russi, jugoslavi e italiani (tredici a quanto pare).

Quale sarà la sorte riservata a questi «indesiderabili»? La maggior parte saranno espulsi e qualora non volessero tornare nel loro paese di origine saranno internati verosimilmente in campi già preparati in Corsica.

Intanto a Tolosa e nella regione del Sud-Ovest l'inchiesta sulla rete di spionaggio scoperta in questi ultimi giorni continua, ma senza che sia fatto nuovo meriti di essere notato. Le autorità si dicono sicure di avere ormai decapitata l'organizzazione clandestina avendo tratto in arresto i principali capi fuorchè il famoso generale rosso Lister, capo di tutti i partigiani comunisti spagnoli in Francia, il quale avrebbe avuto il tempo di fuggire. Si dice che egli si trovi attualmente a Parigi, non però di certo al suo domicilio.

Attendendo il comunicato ufficiale che il governo diramerà certamente quando la grande operazione sarà terminata, il ministero dell'Interno ha reso nota la decisione presa dal governo di sciogliere il partito comunista spagnolo in Francia e varie organizzazioni cripto comuniste sempre spagnole, facendo altresì sapere che l'operazione eseguita ieri «deve essere considerata come un solenne monito agli stranieri che vivono in Francia. La Francia intende rimanere la terra classica dell'ospitalità offerta agli esiliati e ai proscritti che vogliono vivere sotto la tutela delle sue leggi, ma il governo è deciso a non tollerare le attività di stranieri che approfittano dell'ospitalità repubblicana e francese».

Dodicimila comunisti sorvegliati negli S. U.

Washington, venerdì sera.

Il capo dell'ufficio investigativo federale, ha dichiarato dinanzi al Senato che i casi di sospetto sabotaggio e spionaggio sono triplicati dall'inizio del conflitto coreano.

Egli ha detto inoltre di possedere una lista di 12.000 comunisti più pericolosi che vengono continuamente sorvegliati, e che molti di questi cercano di nascondersi nelle campagne.

Scienziato cinese arrestato negli S. U.

Los Angeles, venerdì sera.

Lo scienziato cinese Hsue Chen Tsien, che dirige dal 1946 il centro dell'istituto di California per le ricerche sugli aerei a reazione, è stato arrestato ieri dai servizi per l'immigrazione. Lo scienziato è accusato di essere comunista, o, più esattamente a termini di legge, di risiedere illegalmente negli Stati Uniti dato che appartiene ad un movimento mirante a rovesciare con la forza il Governo americano.

Un'auto senza freni travolge quattro passanti

Ancona, venerdì sera.

Ieri sera un'automobile lasciata incustodita sulla sommità di una ripida discesa, a causa dell'improvviso allentamento dei freni, si è messa in moto e a forte velocità è andata a finire sul marciapiede antistante una birreria travolgendo quattro persone che erano sedute ai tavoli. Gli investiti: Enrico Furich, di anni 44, la sorella Laura, di 39, il ragazzo Tullio Fabbini, di 10 anni e Filiberto Masini, di anni 44, sono stati ricoverati all'ospedale.

Le Borse oggi

A MILANO

Malgrado la ristrettezza del volume complessivo degli scambi, la seduta di fine settimana è riuscita a mantenersi senza sforzo sulle precedenti posizioni. Perno del mercato è stata la Viscosa, sulla quale una domanda insistente e diffusa ha prevalso costantemente sull'offerta, tanto da far allocare al titolo un massimo di 2700. La chiusura si effettua in genere sui prezzi medi della giornata.

Ad una buona resistenza dei finanziari si accompagna una significativa ripresa dei tessili. Contrastati i mercuriferi. Stazionarie o quasi la Catini e la Fiat. Fra gli elettrici, piuttosto calmi, sostenuta la Stet. Migliori le Pirelli.

Piuttosto realizzati i redditi fissi, così statali come industriali.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 145,45.

Ecco i prezzi: Generali [illegible]; Fibre 2155; Viscosa 2697; Finsider 450; Montecatini 844,50; Ansaldo 192; Centrale 7190; Fiat 408; Nebiolo 99; Edison 1855; Sip 962; Terni 206; Unes 443; Romana Zuccheri 628; Anic 176,50; Saffa 735; Italgas 22,50; Rumianca 45; Burgo 3050; Italcementi 3985; Pirelli 919; Pirelli e C. 900.

A TORINO

La riunione si è iniziata in clima di disinteresse. Una lieve riflessione impronta i settori primari, mentre gli scambi sono assai modesti.

Prima di metà Borsa l'attività operativa si accentra di colpo sulla Viscosa, dove si accende un notevole contrasto a sfondo sostenuto.

Al listino la quota ripete all'incirca le chiusure precedenti, segnando una lieve distensione, in settori determinati. Nettamente migliori le Viscosa e altre voci isolate.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7800 a 7900; marengo 6250 a 6350; sterlina unitaria 1600 a 1610; dollaro carta 660 a 665; franco svizzero 152,1/4 a 153,1/4; franco francese 171,1/2 a 173,1/4; oro fino 655 a 665; argento 14,1/2 a 15.

	7	8		7	8
[illegible]	70 —	70 —	Unes	440 —	442 —
[illegible]	70 60	70 50	Sip	2750	2755
[illegible]	70 50	70 40	[illegible]	2000	2000
[illegible]	71 60	71 50	[illegible]	465 —	475 —
[illegible]	71 70	71 40	Fiat	454 —	455 50
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	452 —	453 —
[illegible]	99 70	99 40	[illegible]	99 —	97 75
[illegible]	93 45	93 45	[illegible]	128 —	128 —
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	1060	1060
[illegible]	71 20	70 75	Pirelli	490 —	487 —
[illegible]	69 70	69 70	[illegible]	208 —	205 —
[illegible]	71 30	71 —	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	69 80	69 60	Viscosa	2680	2672
[illegible]	93 90	93 55	[illegible]	2152	2160
[illegible]	94 —	93 75	[illegible]	1487	1487
[illegible]	99 80	99 60	[illegible]	560 —	568 —
[illegible]	100 05	100 05	Anic	175 —	175 50
[illegible]	99 80	99 60	[illegible]	45 —	45 25
[illegible]	99 —	99 60	[illegible]	1060	1075
[illegible]	48 —	48 —	[illegible]	843	845 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	87 75	87 75	Unica	113 50	115 50
[illegible]	152 —	152 —	[illegible]	1355	1347
[illegible]	85 50	85 50	Burgo	3055	3045
[illegible]	35 —	35 —	[illegible]	2100	2100
[illegible]	32 —	32 —	[illegible]	915 —	919 —
[illegible]	91 —	91 —	S.A.L.	7050	7050
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	82 25	82 25	[illegible]	4080	4040
[illegible]	45 —	45 —	[illegible]	878 —	877 —
[illegible]	79 —	79 —	[illegible]	864 —	857 —
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	300 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	395 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	393 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	492 —	492 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	911 —	922 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	722 —	720 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7000	7000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10.350	10.450
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1690	1690
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	540 —	540 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2130	2130
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2115	2140	[illegible]	2640	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18 —
[illegible]	22 5/8	[illegible]	[illegible]	4100	4090
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5700	5675

CRONACA CITTADINA

Fra i problemi cittadini è di scena il Valentino

L'idroscalo sul Po sarà demolito

La vecchia costruzione è pericolante - Si lavora per restituire il parco all'originaria bellezza: campo-giochi al galoppatoio, fontana luminosa e palazzina delle Belle Arti

Una delle questioni che più trovano rispondenza nell'opinione pubblica è pur sempre quello del Valentino. Lo scorso anno il Comune stanziò una forte somma per ridare un volto al bel parco ed i primi risultati sono stati — se non ancora quelli sperati — alquanto lusinghieri, con speciale riferimento all'alberatura ed ai viali. Ma non è tutto, per questo l'assessore Chiguoli ed i tecnici della II divisione del Comune hanno approntato un piano per risolvere i quattro maggiori problemi che ancora si oppongono alla ricostruzione del Valentino. Eccoli: sistemazione del «Du Parc», campo giochi al galoppatoio, demolizione dell'idroscalo, ripristino della fontana monumentale.

Per la sistemazione dell'area dove una volta esisteva il celebre ristorante vi è il progetto Molinar per la sua permanente. Ma tra il Comune e gli eredi Cucco è in corso una causa intrapresa dal primo per danni derivati dal mancato sgombero della zona nel periodo prescritto. Infatti la concessione del terreno era scaduta sin dal 1945; venne rinnovata per le manifestazioni del '48 con l'obbligo della rimozione delle macerie al termine di dette manifestazioni. Gli ex-concessionari si oppongono con altre argomentazioni e la causa si dovrà discutere tra non molto se le parti non addiverranno ad accordi in sede privata.

Il galoppatoio, secondo un progetto elaborato dal sindaco Coggiola, dovrebbe essere adibito a parco di divertimento per i bambini. In esso dovevano trovar posto i giochi per i più piccoli ed un campo di calcio per gli alunni delle elementari che vi avrebbero svolto il loro torneo che lo scorso anno suscitò simpatici commenti sia negli alunni quanto negli insegnanti. Ma la società ippica, che affitta il galoppatoio, si è sempre opposta a sloggiare anche se il Comune era disposto a concedere un'altra area in zona da scegliere. Mentre i fautori del nobile sport del cavallo possono recarsi anche in periferia così non si può dire della gran massa dei piccoli che sempre hanno avuto nel Valentino un accogliente amico. Sotto questo punto di vista proprio in questi giorni gli enti competenti ripeteranno l'invito.

L'idroscalo ha i giorni contati. La vecchia ed ingombrante costruzione, che sta ormai andando in rovina e diventa ogni giorno più pericoloso, è di proprietà del Demanio. Il Comune ha scritto a Roma per ottenere l'autorizzazione ad abbatterla, qualora il Demanio non volesse assumersi l'onere della demolizione essa verrà eseguita dallo stesso Comune.

La fontana monumentale — che i torinesi continuano a chiamare la fontana luminosa — ha corso serio pericolo di essere eliminata. La prima determinazione era infatti di abolirla ma in seguito una commissione di esperti, tra i quali il prof. Viale, dopo un attento esame ha deciso di ripristinarla al primitivo splendore. Le macchine possono essere riparate ed i sistemi luminosi rifatti interamente. Anche i gruppi allegorici che rappresentano i mesi dell'anno necessitano di restauri.

Il piano completo dei lavori dovrà infatti ottenere l'approvazione della Giunta alla quale verrà presentato in una delle prime riunioni del Consiglio comunale.

E' da segnalare intanto la ricostruzione della palazzina delle Belle Arti e la villetta delle Glicini. Entrambi i caratteristici locali sono stati riattati a tempo di record e riprenderanno a funzionare per la fine del mese in coincidenza con l'apertura della Mostra dell'autunno.



La caratteristica e ormai decrepita costruzione dell'idroscalo destinata ad essere cancellata dallo scenario del Po

I dissesti della settimana

Fallimento per uno sfratto

La ripresa dell'attività giudiziaria: una decina di relazioni depositate dai curatori

La settimana che si chiude alla data odierna registra due soli fallimenti ed entrambi di non grande importanza. Quello di Gino Barbieri, di corso Ferrucci è il dissesto di un piccolo commerciante in generi vari. L'altro, dichiarato nei confronti di Aldo Berlingeri, indicato come titolare di ditta che trattava il caffè all'ingrosso, in via Vanchiglia, riveste particolari di qualche interesse. Il Berlingeri abitava in camera ammobiliata, non aveva magazzini propri e si occupava della torrefazione del caffè nel negozio di drogheria di una parente: nel 1949 si era unito a certo Favadas ed assieme avevano lanciato un tipo di caffè confezionato in scatola.

Gli affari non presero un andamento fortunato perchè, a distanza di pochi mesi, il Berlingeri cercò di impietosire i creditori con lusinghe più che con promesse serie: di qui l'inevitabile tracollo, con prospettive magrissime per i titolari dell'azienda.

Terminate le ferie ha ripreso la sua attività quasi normale la sezione fallimentare del Tribunale. Sono state infatti depositate una decina di relazioni dei curatori nelle procedure ad essi rispettivamente affidate. Nel dissesto di Primo Villata, titolare di un laboratorio tecnico in Susa, viene confermata la minima consistenza di attività per i creditori: in quello di Fiorenzo Colombo si ha la spiegazione del crollo, in quanto il fallito, pe raver voluto dedicarsi ad attività più proficua di quella esercitata nel passato, volle far sorgere una nuova ditta per il commercio di apparecchi radio e senza aver raggiunto gli sperati profitti dovette subire in più lo sfratto dai locali per aver alterato col nuovo commercio, la primitiva destinazione dei medesimi.

Il dissesto del decoratore Giovanni Vigna, è chiaramente analizzato dal curatore il quale, soppesando le molte incognite, ha profilato responsabilità che sono in rapporto ad operazioni intricate, avvenute in prossimità della dichiarazione di fallimento, e caratterizzate dall'esistenza di un complesso di attività di solo 300 mila lire contro un passivo di circa 5 milioni.

Quanto al fallimento della Cooperativa Vendita Tessuti la vicenda si compendia in pochi tratti: protagonisti ecco dei valorosi partigiani illusi di diventare anche fortunati commercianti, utilizzando il largo credito di cui godevano, ma che sono caduti per inesperienza: tipico l'episodio di non aver potuto raggiungere un concordato stragiudiziale coi creditori a causa di una grave contravvenzione fiscale, determinata appunto dal loro improvviso ingresso nel mondo degli affari.

Nel fallimento della società Salfa emerge l'origine di una azienda genovese per forniture automobilistiche che si rese rilevataria di una ditta Rafuzzi di Torino, fabbricante di borsette, ed esercitò tale impresa sino al 1949 quando dovette accertare ingenti perdite: l'attivo si compendia in 3 milioni contro 8 di passivo.

e. c.

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.

Dà appetito.

Favorisce lo sviluppo.

Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno.

(804)

PARIGI-ROMA



L'on. Pella è giunto stamane alle 9,35 a Porta Nuova, proveniente da Parigi dove ha partecipato alle riunioni per il Fondo monetario internazionale; a riceverlo, si trovavano alla stazione il Prefetto ed il Questore. Il ministro del Tesoro, dopo essersi intrattenuto brevemente in cordiale colloquio con le Autorità ed alcuni amici venuti a salutarlo è ripartito alle 10,10 con il treno diretto a Roma. (Foto Moisio)

Una villa trasformata in un padiglione di zoologia

Ogni notte abbandona lo sposo perchè è più forte l'amore per le bestie

Bizzarro conflitto con separazione legale - La giovane donna riversa le colpe sul marito accusandolo di una eccessiva passione per la cinematografia

Dopo appena un anno del matrimonio, due sposi sono ricorsi al magistrato per chiedere la separazione legale. Il marito pretende che il provvedimento venga preso per colpa della moglie la quale ogni notte si alza da letto per andare a sorvegliare le numerose bestie che tiene in casa. La donna invece insiste perchè la sentenza di separazione venga motivata dalla mania del marito che ha tappezzato tutta la casa di fotografie a grande formato, riproducenti una serie delle più celebri dive dello schermo e che trascorre la maggior parte delle sue giornate nei cinematografi rischiando di perdere l'impiego.

La strana coppia abita in una villetta situata nei pressi di corso Giovanni Lanza. Sono entrambi i singolari coniugi di famiglia seria e agiata. Si conobbero due anni fa in Riviera. Capitati per caso a Sanremo, si erano incontrati in casa di comuni amici. La signorina A.R. era rimasta impressionata dal giovanotto alto e distinto che le avevano presentato. Le fu riferito che, a quell'epoca, occupava un importante posto in banca, ma che prossimamente sarebbe diventato aiuto-regista. E l'aveva sentito parlare di films e di argomenti riguardanti il mondo del cinema con tanto entusiasmo che n'era rimasta conquistata.

Anche il giovane era stato colpito dalla ragazza. La aveva contemplata a lungo seduta nella poltrona mentre si stringeva al petto un candido gatto d'angora. Gli era sembrata così calma e così dolce che pensò subito fosse quella la moglie ideale. Dopo l'incontro nella casa degli amici, ne seguirono altri sulla spiaggia e poi in città. Nel 1949 i due giovani celebrarono le nozze nella chiesa della Gran Madre di Dio. Erano entrambi felici e pieni di speranze per l'avvenire. La loro gioia fu turbata un poco durante il viaggio di nozze: la sposa si lamentò che il marito la costringesse a rimanere interi pomeriggi in sale cinematografiche. Lo sposo, da parte sua, spese a malincuore somme rilevanti per acquistare alla moglie due cuccioli danesi di razza purissima e un pavone.

La convivenza in casa si rivelò presto difficile. Dopo due mesi di vita in comune la villa dei coniugi sembrava trasformata in un piccolo giardino zoologico dove si preparasse la pubblicità per i films più strani. Le camere ed il giardino erano occupate da cani, gatti, pappagalli, canarini, scimmie e animali da cortile e talvolta il marito non riusciva nemmeno più a varcare la soglia dell'abitazione. Le pareti erano invece ricoperte di cartelloni e di pagine di riviste in rotocalco. Gli amici cominciarono a disertare la coppia troppo bizzarra e i vicini di casa ricorsero all'ufficio d'igiene e al commissariato di P.S. per impedire che altri animali venissero e disturbare la quiete.

Un nuovo solco di divisione venne scavato fra i due coniugi quando un ginecologo affermò che non avrebbero potuto avere bambini. Apparve chiaro che la loro mania, si era accentuata per la mancanza di figli. Ora oltre a ricorrere al Tribunale civile essi hanno intenzione di chiedere l'annullamento del matrimonio al Tribunale ecclesiastico.

La relazione dei tecnici sui terreni Casalini

La commissione comunale d'inchiesta sulle irregolarità edilizie ha tenuto stamane un'altra riunione. E' stata presa in esame la vertenza riguardante la Città Giardino e alcuni terreni della zona amministrati dall'on. Casalini.

La commissione, secondo quanto si apprende ha basato le discussioni sulla perizia compilata da alcuni tecnici appositamente incaricati di studiare il delicato problema. I tecnici e la stessa commissione dovranno ora pronunciarsi sul fatto se i terreni amministrati dall'on. Casalini verranno valorizzati o meno dalla costruzione della Città Giardino.

Nelle carceri di Saluzzo il droghiere scomparso

Angelo Barbero, il trentenne torinese scomparso domenica scorsa dalla sua abitazione di corso Regina Margherita 234, è stato arrestato a Saluzzo e si trova ora nelle carceri del luogo, sotto la imputazione di atti vergognosi. Il Barbero, che risulta incensurato, sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Si porterà da Torino un brutto ricordo

Turista francese borseggiato in tram

Tagliata la tasca della giacca: sparisce il portafogli con 30 mila franchi e documenti

— *Arrêtez, arrêtez, je été volé!*

La frase, gridata a piena gola su una vettura della linea 14, gettò un certo allarme, anche perchè non tutti i passeggeri hanno capito bene di che cosa si tratta. Il manovratore non accenna ad arrestare la corsa, ed allora un signore di mezza età, con il volto congestionato, vestito di un abito di foggia sportiva, con macchina fotografica a tracolla — insomma il classico tipo del turista — si fa largo a forza di gomiti e raggiunge il bigliettario. A questi tenta di spiegare a gesti il suo caso, e finalmente la vettura viene fermata. Interviene un passeggero che conosce il francese, ma non vi è neppure bisogno del suo aiuto poichè la situazione è chiara; il turista mostra, con gesti desolati la giacca: un lembo, reciso da una lama certo molto tagliente in corrispondenza della tasca, penzola miseramente, ed il portafoglio è scomparso.

Insomma, il francese è stato vittima del classico colpo chiamato «del saccagno» da parte di un lestofante molto abile nel mestiere e che ha approfittato della calca. Ora il tagliaborse se l'è svignata e non resta che denunziare il fatto alla polizia: è ciò che fa il turista — Maurice Leblanc, di anni 41, da Reims, sceso poco prima a Porta Nuova — negli uffici della P. S. di Borgo Po. Con il portafogli sono spariti 30 mila franchi: somma che avrebbe dovuto permettere al Leblanc di passare 15 giorni di vacanze in Italia.

Le ventisette condanne di un pregiudicato

Comparso recentemente in Pretura per rispondere dell'emissione di due assegni a vuoto, Giovanni Fogliarino, abitante in corso Casale 83, ha avuto la sorpresa di vedersi il certificato penale con ventisette annotazioni. Si tratta quasi esclusivamente di contravvenzioni stradali o di infrazioni annonarie.



ALTO ADIGE - AUSTRIA e SVIZZERA
24-26 sett. in autopullman

Costa Azzurra - Avignone Valle del Rodano e Savoia
1-5 novemb. in autopullman

A PARIGI per il "SALON,,
dal 6 all'11 ottobre in treno

Trattamento di 1° ordine Organizzazione «FERTI VIAGGI» Informaz. e prenotaz. a TORINO

AGENZIA ROBOTTI
Via XX Settembre, 6 - Tel. 40-004

Non si può continuare ad uccidere

Il più grande TECHNICOLOR COLUMBIA CEIAD con

GLENN FORD - ELLEN DREW WILLIAM HOLDEN



ONDE EVITARE, PER COMODITA' DEL PUBBLICO, ECCESSIVI AFFOLLAMENTI IN UN SOLO LOCALE, IN CONSIDERAZIONE DELLA SUA ECCEZIONALE IMPORTANZA, SI COMUNICA CHE QUESTO FILM VERRA'

Da DOMANI

PROIETTATO CONTEMPORANEAMENTE NEI CINEMA

ASTOR e VITTORIA

Eredi in lite per la svalutazione della moneta

Un testamento modificato dal Tribunale

Il giudice condanna i fratelli del defunto ad aumentare da mille a 30 mila lire al mese il vitalizio per la vedova

Il mutato valore della moneta ha dato origine ad una causa davanti al tribunale civile. Nel 1936 decedeva in Torino Giacomo Massa, titolare e fondatore di una nota ditta costruttrice di piani e cilindro. Con testamento olografo egli nominava eredi universali i fratelli Vincenzo ed Andrea già comproprietari dell'azienda e di numerosi stabili in Torino. Alla moglie, Francesca Chiodi, lasciava, a titolo di mensilità, godibile vita natural durante, la somma di lire 1500, cifra modesta se considerata in rapporto alla cospicua entità dell'asse ereditario. La vedova tuttavia credette necessario non sollevare eccezioni, allo scopo di mantenere inalterati i rapporti famigliari.

Gli eredi ritenendo che la misura di tale prestazione mensile fosse suscettibile di una interpretazione modificabile in rapporto alla loro particolare situazione economica, per un certo periodo ridussero la mensilità a lire 1000 ed in un tempo successivo l'aumentarono a 2000 lire, pienamente d'accordo colla vedova. Ma intervenuta la guerra e verificatasi una profonda alterazione del valore della lira, la vedova Massa chiese ai cognati l'aggiornamento della mensilità in relazione al potere d'acquisto della nostra moneta.

Riuscito vano il tentativo di un amichevole componimento della vertenza la donna ricorse all'autorità giudiziaria.

Costituitesi le parti avanti il tribunale (Sez. I, presidente Gay, relatore Burzio) ciascuna di esse svolse acute tesi in dottrina e giurisprudenza: i fratelli Massa sostennero che la prestazione della mensilità stabilita nel testamento doveva considerarsi come legato o quanto meno come rendita vitalizia e quindi invariabile nella cifra predisposta dal defunto. La sentenza, con profondità di indagine in diritto ed in fatto, ha visto invece nella disposizione testamentaria del Giacomo Massa a favore della moglie, un legato di alimenti destinato a soddisfare e seguire nel tempo le necessità di vita della beneficiaria, indipendentemente però da uno stato di bisogno attuale e soggettivo. Ha quindi condannato i fratelli Massa a corrispondere alla cognata e dalla data della domanda, la mensilità di lire 30 mila.

Audace furto in un negozio di via Roma

Un furto è stato compiuto con estrema abilità, in un negozio del centro cittadino, in via Roma 9, presso piazza Castello. Rientrando in negozio dopo breve assenza, il proprietario, Umberto Rodi, notava che la porta del retrobottega era socchiusa. Allarmato, esaminava più attentamente il locale e poteva così constatare che erano spariti 6 impermeabili di marca e 4 soprabiti, che il ladro, evidentemente un intenditore, aveva scelto fra altra merce di minor valore. Il fatto è stato denunziato al commissariato di P. S. Castello; l'entità del bottino si aggira sul mezzo milione.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 26,2; minima 16; media 22; ore 8: 17; umidità 85%; pressione mm. 737,3. Vento calmo. Cielo coperto. — PREVISIONI: Annuvolamenti vari moderati, più intensi nelle vallate alpine, dove si intensificano nelle ore pomeridiane con possibili temporali locali. Temperatura pressochè stazionaria. Visibilità buona e venti deboli vari.

PASSATEMPI

RIPORTO

	U		CO	
DO		PRE		PAR
	AL		MA	
È		RE		NE
	GI		LO	
OG		VA		TO.

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di D. Carnegie: be - che - di - do - fa - fat - gi - l' - mo - ni - ni - og - pa - quel - si.

Soluzione del giuoco precedente Passo di Ma: «Il soffrire in silenzio è assai meno penoso quando tutti lo sanno».

TEATRO CARIGNANO — Domani alle 21, riapertura con «La Bohème» di G. Puccini. Interpreti principali Dario Daglia, Giuseppina Asaro, Carmen Berry, Angelo Lo Forese, Antonio Uscello, Mario Zorgniotti, Vittorio Bertone. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Luigi Mariotti. Domenica, ore 21, seconda rappresentazione. Biglietti al Salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola, telef. 53-113.

UNA CULLA — La casa del nostro rotativista Enrico Merlin è stata allietata dalla nascita della secondogenita Franca. Vivi auguri.

Vetrina svaligiata

I ladri hanno adocchiato la notte scorsa un negozio di via Cernaia, dinnanzi alla caserma dei Carabinieri. Erano le due quando taluno udiva rumore di vetri infranti. Poco dopo un negoziante rincasando constatava che la sua vetrina che metteva in mostra numerosi oggetti di pelletteria, era stata saccheggiata. Mancava merce per 150 mila lire. Un ladro aveva rotto il vetro e si era impossessato di ogni cosa. Denuncia è stata sporta al Commissariato Moncenisio.

SPETTACOLI

Segugio in bianco

(Delitto al microscopio, di F. Zinneman)

Non il solito investigatore cuor di leone e gamba lesta, malmenato e malmenante, arrischiato e ficchino, ma un segugio in camice bianco, sedentario e pacato, dottore in chimica, curvo sul microscopio e circondato dai più formidabili aggeggi della polizia scientifica, è l'eroe di questo strigato e asciutto film di Fred Zinneman, intitolato in origine Mid Glass Killer. Certo avvocato Jerry Ladimer, che al viso pare un santino, per diventare Procuratore della sua città, getta il Procuratore in carica in fondo a un lago, e per essere eletto sindaco, piazza sotto l'auto del sindaco reggente una bomba che non falla. E siccome ha agito con diabolica prudenza, gode della miglior reputazione, e per di più si tiene amica la polizia, non dubita d'averla fatta franca, e già si vede sindaco e domani, chi sa, un briciolo di dittatura, senatore. Non ha fatto però i conti col dottor Gordon McKay che dirige il laboratorio della polizia scientifica, il quale, benchè sospetti la mille miglia dal sospettare di lui, da non poco vi annoda ai quei pochissimi che ha potuto raccogliere sul luogo dei delitti (un pelo di cane, una fibra di juta, un granellino di polvere da sparo, e anche meno) è poco per volta venuto portato alla scoperta della verità. Così un giovane innocente che la polizia, in mancanza di meglio, andava torchiando, viene rilasciato; e il vero colpevole consegnato alla giustizia, dopo una forbonda lotta col dottore e la sua spiritosa assistente, cui il furfante aveva fatto l'occhiolino.

Bilicato tra la tragedia e lo scherzo, l'immaginazione e il documento, il film è di quelli cosiddetti innovativi di cui comincia a esserci carestia. Non giureremmo sulla sua attendibilità scientifica, ma di certo corre, diverte, e spesso vi ruba il fiato. E che attore intelligente è Van Heflin, con cui stanno accanto, magnetica la graziosa Marsha Hunt e il parafico Lee Bowman.

l. p.

EDEN GIARDINO DANZE
Il signorile ritrovo di p. Statuto
ORCH. TULLIO MOBIGLIA
con i cantanti
F. Franchi - E. Costanzo
Omaggi e premi di profumi

Hollywood-Nazionale-Principe
Un divertentissimo film Fox in technicolor
Carnevale in Costarica
Con Cesar Romero
Dick Haymes - Vera Ellen

AUGUSTUS
OGGI un superfilm ENIC
In questa nostra vita
Una sorprendente gara di bravura tra due grandi attrici
BETTE DAVIS
OLIVIA DE HAVILLAND

LUX
Continuano con gran successo le repliche
del technicolor Paramount
SMITH IL TACITURNO
con ALAN LADD

CHALET VALENTINO
Grande serata Toglia con estrazione di ricchi premi ed omaggi a tutti di cioccolatini e caramelle offerte dalla Ditta.

GIARDINO DANZE MODA
Elegante serata del profume offerta dalla ditta Dixson Bor.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Ritmi e canzoni - 17,30: Trasmissione dal Radioteatro di Mosca - 17,45: Attilio Saugio e il suo complesso - 18: Danze e cori da opere - 18,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,00: Musica leggera - 19,30: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - Sport - 20,33: Musiche 1900 - 21,05: Orchestra melodica dir. da F. Donadio.

Ore 21,40: Dalla «Piazza Principe» di Napoli: Festa di Piedigrotta e le canzoni inedite per il Concorso bandito dal Comitato di Piedigrotta. Orchestra napoletana di melodie e canzoni dir. da G. Anepeta. (Nell'intervallo: Giacomo Natta: «Nostalgia d'Italia»).

Ore 23,30: Musica da ballo - 23,50: Parlamentari di tutto il mondo a Dublino - Giornale.

Ore 23,35: Musica da camera: Complesso strumentale «Collegium Musicum Italicum», dir. da Renato Fasano. Ignoto (artista veneziano): «Concerto in do minore» per oboe e archi: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Allegro (oboista Italo Tranoli); Vivaldi: «Concerto in mi maggiore» per violino, archi e cembalo: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (violinista Armando Gramegna). Esecutori: Luigi Ferro, Armando Gramegna, Giuseppe Mancinelli, Alberto Poltronieri, Renato Principe, Ferruccio Scaglia, violini; Vittorio Paoli, Arrigo Pelliccia, viole; Massimo Amfiteatrof, Benedetto Mazzacurati, violoncelli; Tito Bariuli, contrabasso; Maria De Conciliis, pianoforte.

Ore 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ballabili - 18,30: Musica brillante - 19: Invenzioni e scoperte: Il motore a scoppio - 19,30: Università internazionale «G. Marconi»: Lester Walker: «L'industria del cibi congelati in America» - 19,45: Valzer celebri - 20,10: Canta Madruzzi Tona de Luca - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21,05: Squadra Mobile: cronache poliziesche di Ezio D'Errico; terzo episodio: «Una biondina col naso all'insù»; Compagnia del teatro comico musicale di Radio Roma. Regia di N. Meloni. Registrazione.

Ore 21,30: La discussione è aperta su... - 22,15: Orchestra di ritmi moderni dir. da Ferrari - 22,45: Lettere da casa - 22,55: A. Trovajoli al pianoforte - 23,10: Parlamentari di tutto il mondo a Dublino - Giornale - 23,30: Dancing: Gianni Safred e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

IL RINNOVATO CINEMA

DORIA

SI RIAPRE STASERA ALLE ORE 21

con un film in TECHNICOLOR della 20th CENTURY FOX:

E ora chi baccerà?

con June Haver Mark Stevens Reginald Gardiner

Regia di LLOYD BACON

Poltrone in gomma piuma, pavimentazione in gomma, modernissimi impianti di condizionamento d'aria, Cinemascope, e cine-sonori, faranno del cinema Doria il più accogliente ed elegante locale torinese

CORSO-AMBROSIO

OGGI

GREGORY PECK

presentato dalla 20th CENTURY FOX in un dramma di spettacolose emozioni, diretto da HENRY KING

ROMANTICO AVVENTURIERO

IL POTENTE E RECENTISSIMO SUPERFILM CHE INAUGURA LA STAGIONE 1950-1951

Altri interpreti:

HELEN WESCOTT - JEAN PARKER

Il dramma di un uomo che ha un solo amico: il suo revolver e un solo rifugio: il cuore di una donna innamorata!

COLPA DI EDISON

Così come voi mi vedete — anzi come voi non mi vedete perchè, di solito, il lettore è un amico lontano — io sono una vittima di Newton, di Papin e di Edison.

Ai primi due, però, non rimprovero niente. Io sono americano, loro del vecchio mondo, non mi conoscono e, se mi hanno fatto del male, è involontariamente che me lo hanno fatto.

Io ce l'ho soltanto con Edison. Senza dubbio, nemmeno lui mi conosceva ma, americano, avrebbe dovuto preoccuparsi di sapere se la sua biografia non rischiava di far perdere la testa a un compatriota.

Io avevo letto che Isacco Newton, guardando cadere una mela, aveva scoperto la gravitazione universale; che Denis Papin, vedendo bollire l'acqua di una marmitta pensò di utilizzare il vapore, e che Tommaso Edison, perchè aveva sentito, a teatro, vibrare sotto le proprie dita il fondo del suo cappello, aveva creato il fonografo.

Io ne conclusi, con logica, che il loro esempio insegnava a diventare illustri. Bastava osservare la vita quotidiana: fatalmente, un giorno o l'altro, ne sarebbe scaturita l'idea geniale.

Per parecchie settimane, io mi dedicai alla contemplazione di ciò che avveniva intorno a me: i giuochi dei ragazzi, gli effetti della pioggia, del vento o del sole, la corrura delle uova alla coque, il camminare dei pedoni e quello dei cani per la strada, i gesti degli operai, il contegno dei mendicanti e la civetteria di quelle ragazze che sono così gentili di essere civettuole.

Aspettai l'idea geniale.

Invano!

Ma ormai ero contaminato, i grandi uomini mi avevano inoculato come un virus: la mania d'inventare. Tuttavia, per soddisfarla, cambiai metodo: invece di sperare l'intervento illuminato del caso, decisi di attaccarmi a un problema preciso.

Tutt'era discernere.

Ci arrivai subito. Le conquiste della scienza aggravano gli inconvenienti della meccanizzazione. Il telefono, le automobili, le radio e gli aeroplani tendono a riempire il mondo con un frastuono perpetuo, di cui tutti si lamentano. Il rumore è il nemico pubblico numero uno.

Sopprimerlo? Impossibile. Ma, non si potrebbe fare in maniera che non sia udito? Allora, cesserebbe di rovinarci l'esistenza.

Decisi dunque di fabbricare la *macchina del silenzio*. Essa avrebbe riportato sulla terra una calma paradisiaca.

Infiammato da questa nobile ambizione, cedetti il mio commercio di drogheria e consacrai alle mie ricerche il denaro ricavatone. Non entrerò nei particolari tecnici dei miei primi passi lunghi e costosi; finalmente la macchina fu costruita. La difficoltà consisteva nel renderla insonora a sua volta. Per evitare lo stridio del metallo, utilizzai nelle ruote un plastico di etilene in celluloide concentrata, di mia invenzione. Per fortuna, io mi ero già iniziato alla chimica, falsificando i prodotti alimentari.

Il principio della macchina, semplice, e lo confesso senza falsa modestia, anche geniale, era quello degli aspirapolvere. Per dargli la potenza indispensabile, lo mettevo in marcia con un motore di aviazione, isolato da una folta copertura di ovatta; parecchi microfoni, disseminati in un certo perimetro raccoglievano i rumori e li soffocavano subito in un complicato ingranaggio di cilindri a stoffa.

Questo prototipo aveva pressochè inghiottito le mie economie, quindi mi affrettai di parlarne alle persone che potevano interessarsene.

Pregustavo un'accoglienza calorosa. Delusione! Mi aggredirono dappertutto. I più indignati erano quelli che, ancora ieri, maledicevano i rumori. Che cosa? Volevo io dunque la morte delle grandi città, sostituendo la pace dei cimiteri all'animazione che le rendeva prospere? Se io eliminavo il ronzio della folla nei magazzini ben frequentati, ne cacciavo la clientela che non si azzarda mai in un deserto.

Gli stessi artisti che si proclamavano desiderosi di tranquillità, mi confessarono di non poter creare che nella febbre, eccitati dai rumori circostanti.

Ero lì lì per disperarmi, quando ricevetti la visita del dottor Filcus Gordon. Quest'eminente specialista delle malattie nervose, aveva aperto presso San Giacomo Hill nel Connecticut, un sanatorio.

— Io cerco di assicurare un pò di riposo ai miei ammalati — egli mi spiegò —. Nei pressi del mio stabilimento non ci sono nè fabbriche, nè stazioni ferroviarie, nè aeroporti: proibisco, nelle vicinanze, le radio e le macchine da cucire. Ma non posso sbarrare le strade, i fiumi, il cielo; le trombe delle automobili, le sirene dei vapori, il brontolio degli aeroplani disturbano i miei pazienti. Se la vostra macchina li libera, io la compero a condizione che la installiate a vostre spese. Io ne sborserò il costo non appena controllata la sua efficacia.

Era l'ultima speranza di salvezza. Accettai, sicuro di un successo che mi avrebbe arricchito. Futuro milionario, già sognavo alle opere filantropiche che mi avrebbero consacrato definitivamente tra i benefattori dell'umanità.

Quantunque la macchina funzionasse a meraviglia, il dottore giudicò che non era a punto.

— Se assorbe tutti i rumori!

— Eccettuati quelli impercettibili — replicò lui.

— Ma se non si sentono!

— Forse isolatamente no, accumulati, essi arrivano fino ai miei ospiti, i quali, ipernervosi e ultrasensibili, ne soffrono. Io non vi pagherò se non mi darete piena soddisfazione.

Io divorai le mie ultime risorse in lavori più ardui dei precedenti. Dovetti moltiplicare i microfoni per captare il mormorio dei ruscelli, i brividi delle foglie, il soffio del vento e quindi ampliarli per poterli distruggere. Ora, io non potevo condurre a termine queste delicate operazioni senza intensificare il rendimento del motore. Esso non resistette. La macchina del silenzio scoppiò con un rumore infernale.

Ebbi appena il tempo di sfuggire agli ospiti del dottore che, furiosi, volevano linciarmi.

Rovinato e ridotto al vagabondaggio, trovo sopra una panchina del Parco Centrale un taccuino dimenticato. Gli confido i miei ricordi per dimostrare come sia pericoloso raccontarci la storia degli uomini illustri per istruirci.

Cade la notte. Ho trovato, non lontano da qui, un praticello dove l'erba è morbida.

Vado a letto.

Kennedy Wilson

100 mila fr. ai ferrovieri d'una pellegrina di 8 mesi

Parigi, venerdì sera.

In occasione della partenza del centomillesimo pellegrino francese dell'Anno Santo, la più giovane pellegrina di Francia, Martine Dauzats, dell'età di 8 mesi, ha consegnato ieri a due manovali del treno Parigi-Roma un assegno di 100 mila franchi destinato all'orfanotrofio dei ferrovieri.

Alla cerimonia hanno assistito il canonico Rhodain, segretario del comitato francese per l'Anno Santo, e mons. Feltin, Arcivescovo di Parigi. Quest'ultimo ha preso la parola per ringraziare gli organizzatori del pellegrinaggi ed ha concluso il suo discorso dicendo: «Dio voglia che i vantaggi dell'Anno Santo servano la causa della pace».

RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA MODA A VENEZIA

Abiti e indossatrici hanno diviso il trionfo

Ottanta creazioni per l'autunno e l'inverno ispirate alla linea affusolata e a quella obliqua
Da una sensazionale gonna a ruota a un bel mantello di velluto intitolato "paradiso per due,,

Tornano di moda le tuniche: abito da mattino di flanella grigia (con bolero di astrakan indiano) presentato dalla ditta Bellenghi di Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, venerdì sera.

Anche quest'anno la moda italiana, dedicata alla stagione autunnale e a quella invernale è apparsa in anteprima a Venezia.

Artisti, registi, critici cinematografici e molti stranieri hanno formato il pubblico più interessante di questo II Festival, organizzato dal Centro Italiano della Moda, in cui le principali Case di moda italiane e nonchè i pellicciai milanesi hanno presentato ieri pomeriggio un insieme di circa 80 modelli, suddivisi in creazioni da mattino, pomeriggio, sera e gran sera.

Sul momento, le trionfatrici di questo secondo Festival sono state le indossatrici: un gruppo di belle figliole, tra le quali le celebri Ana, di Christian Dior, e Sophie di Jacques Fath.

Certo, non si può dire che gli uomini non abbiano saputo apprezzare gli abiti sfilati, però hanno dimostrato molta maggiore sensibilità nel valutarne il contenuto. Comunque, sia pure in diversa misura, abiti e indossatrici hanno sollevato cori di ammirazione.

Nei modelli presentati a questa prima grande manifestazione della moda non si possono riscontrare rilevanti novità di linea in confronto dei modelli presentati la scorsa stagione. All'osservatore attento non sono tuttavia sfuggite certe raffinatezze di particolari che quest'anno caratterizzano la linea affusolata od obliqua: sobrietà, o molta ricercatezza, accompagnate da una pennellata di colore o da una «stravaganza» per animare i compiuti contorni, che rischierebbero altrimenti di cadere nella monotonia.

Il giuoco delle proporzioni è bene equilibrato, i tessuti splendidi, la tavolozza dei colori cupi (nero, grafite, marrone dorato e verde) ravvivata dalla tonalità calde del rosso rubino o intonate al misterioso viola verbena o al verde smeraldo.

Per gli abiti da cocktail e da sera, i colori appaiono sfumati, grazie a velature di tessuti sovrapposti a vari strati che donano agli abiti la fluida luminosità degli acquarelli.

Anche al Festival Veneziano ha primeggiato il velluto, di seta e rayon, unito o cangiante, a stretto o largo nervature.

La linea obliqua, appare applicata alle abbottonature degli abiti, ai risvolti dei mantelli, alle tasche ed ai movimenti di tuniche. Tipica la linea «a campanula» delle gonne. Un bellissimo mantello di astrakan grigio, indossabile con o senza cintura, è il caratteristico esempio di lavorazione obliqua delle pelli che accuratamente seguono la linea «a spina di pesce» giocando in effetti di chiaro e scuro.

Giacche o tre-quarti di tessuto o di pelliccia formano la tenuta ideale per il mattino, mentre la linea svolta dei mantelli lunghi e di quelli sette-ottavi è apparsa più indicata per i mantelli eleganti, tra i quali molti modelli di velluto.

I tailleurs tendono a mettere in risalto le anche, grazie ai sapienti ripiegamenti del tessuto, a tasche applicate, o semplicemente esagerando la linea sfuggente delle falde, che si allungano in modelli eseguiti in tessuto prezioso.

Ritornano gli eleganti abiti da pranzo lunghi ed affusolati. Un modello di velluto nero, presentato con stola di visone bianco e grande cappello di aironi, ricordava gli anni d'oro della Borelli e della Bertini.

Per gran sera gli abiti appaiono tutti lunghi e i più belli sono in velluto con applicazioni di porpora antica, oppure sono in raso con applicazioni contrastanti di velluto.

Un grande mantello di raso, di rayon rosso, che abbiamo potuto ammirare s'è ispirato certamente al Watteau.

Alcuni abiti, quasi tutti in tulle, dentelle, faille o velluto, sfoggiavano nomi di films celebri.

«Sigillo segreto» era un mantello di velluto nero con immense maniche di raso verde smeraldo ricamate.

«La voce nella tempesta» era un turbinio di tulle rosa, giallo, azzurro.

Ma la novità sensazionale è stata rappresentata da un mantello trasformabile di broccato laminato. La grande gonna a ruota nascondeva un abito corto di velluto nero con «pantalipe» ornata da motivi laminati. Abbandonato dalla indossatrice al centro della pedana l'immensa gonna del mantello, questa rimase rigidamente in piedi come una piccola garitta di rame.

E' facile immaginare come simili spunti abbiano solleticato i giudizi maschili, che, in fondo, rallegrano sempre tali manifestazioni.

Un gruppo di «romani de Roma» si è divertito un mondo all'apparire di un bel mantello di velluto grigio talpe, suggestivamente intitolato: «Paradiso per due». I maligni quiriti trovarono questo modello di grande attualità, in considerazione dei costumi moderni, sostenendo che, data l'ampiezza, esso poteva fornire un caldo tepore non a due ma addirittura a tre persone.

Anna Vanner

Un modello di successo presentato da una nota sartoria di Firenze. Si tratta di un completo nero da pomeriggio (mantello di velluto nero e abito di gros nero)

AL KURSAAL DI SAN MARINO

Un'allegra sfilata

Belle ragazze rievocano i vecchi costumi femminili

La signorina Graziani Simoncini, nata a Trieste 24 anni fa, eletta Miss San Marino

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, venerdì sera.

Ieri sera al Kursaal di San Marino, dopo un pranzo offerto da quell'ente governativo per il turismo con rappresentanze delle autorità della repubblica, ha avuto luogo «un gran bal du demi siècle» retrospettivo della moda e del costume da bagno. Rimini appunto 50 anni fa cominciò a organizzare la sua vita da stazione balneare e detto nuove moda. Non occorreva ripresentarle perchè molti — anche non vecchi — ricordano nei loro dettagli i costumi di quel tempo. La riesumazione ha fatto ridere tutti, ma immaginate quel che avrebbero detto e fatto le nostre nonne del tempo, vedendo in quei giorni passeggiare sulla spiaggia le loro figliole negli esigui due pezzi e ballare nel panoramico prandiseole. Chi avrebbe immaginato allora l'odierna evoluzione, anche dei costumi in genere? Per le nonne era di obbligo larghi calzoni di maglia o di cotonina lunghi fino alle caviglie con la blouse di tela nera o turchina a righe bianche ornata di un bordo di bindello rosso. Gli uomini se la cavavano con meno complicazioni: si lanciavano in acqua completamente inguainati sin sotto le ginocchia da un costume di lana e con un berretto in testa, le donne avevano un cappello di paglia o la cuffia esclusivamente per ripararsi dal sole. Sulla spiaggia dopo il bagno tutti indossavano un lungo cappottone come frati e suore che li asciugava e li riparava dalle scottature del sole.

Rientrati in cabina, le donne ne uscivano rivestite dei loro abiti e gli uomini pure però coi piegabaffi sicchè sembravano mascherati. Ma bisognava salvare la piega dei bei baffoni detti all'«umberto».

I viveurs della spiaggia non si spogliavano mai e passeggiavano con aria dignitosa e paglietta in testa il colletto inamidato lucido altissimo e magari un fiore all'occhiello, gettando rispettose occhiate alle bagnanti sedute sulla spiaggia presso certe tende che facevano da ombrellone.

In questo modo o press'a poco 50 anni fa andavano le cose sulle spiagge d'Italia e particolarmente su quella di Rimini e la gente si spassava più che adesso ed era felice. Oggi queste rievocazioni fanno ridere gaiamente come di una buffonata ed altrettanto di stupore e ilarità ha destato la sfilata dei vecchi costumi femminili. La foglia fu come è risaputo il primo vestiario di cui si coprì Eva. Le donne d'oggi, 1950, sono figlie di Eva e la moderna moda è figlia della foglia di Eva. Buoni però quei lontanissimi tempi per la economia domestica quando ogni albero era una casa di mode. Forse fu per questo ricordo che Torino costruì la prima sede del suo Ente della Moda nel parco del Valentino. Naturalmente la moda progredendo allunga e accorcia, aggiunge stoffa e ne toglie, restringe e allarga, e perciò oggi la foglia non si porta più, si usano invece i due pezzi anzi i due pezzettini che resistono di più e coprono di meno.

Nelle serate di ballo nei pranzi di gala vediamo anzi le signore molto coperte forse perchè le abbiamo viste già molto scoperte sulle spiagge e la sfilata di queste Miss è stata una sfilata di mode europee e tutti concordano in un punto, il punto dolens, dicono i mariti di professione medici. Sono tutte scollate allo stesso modo e si chiamano scollate perchè fanno vedere il collo che è quella parte femminile che comincia sotto il mento e va a finire verso la cintola e anche qualche centimetro più giù. La scollatura, ossia apertura sul collo, comprende anche i dintorni e segue la linea della colonna vertebrale fin dove proprio comincia la coda, perchè lo strascico è tuttora di gran moda e quello che viene risparmiato di sopra, con grande guadagno dei fabbricanti di stoffa, si adopera di sotto.

Ieri sera questa rievocazione di mode antiche e di sfilate di modelli moderni è stata la esaltazione del costume di questi ultimi tempi, forse perchè c'è più vista di panorama. Quando l'altra sera in un elegante ritrovo di Rimini per la elezione della Stella d'Italia sono comparse le dieci candidate selezionate per la scelta definitiva il pubblico ha rumoreggiato e a gran voce ha richiesto tutte le 27 concorrenti anche quelle scartate. In queste serate di gala si prenotano i tavoli, si pagano a prezzi vistosi le cene fredde e il pubblico si riscalda ed esige tutto dall'antipasto alla frutta, allo spumante, e al resto. «Il mondo anche ha diletti» così cantava il poeta Giosuè Carducci.

Ercole Moggi

LE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

L'indifferente signor Teodoro

"Maus,, commedia in tre atti di Vincenzo Tieri

Milano, venerdì sera.

L'indifferenza e lo scetticismo del signor Teodoro Maus per cose e persone potrebbe sembrare una specie di cinismo; invece, Maus cinico non è: vive da anni con una donnacola inutile, ma piacente, e fors'anche corroborante, la sua vita piena di mitezze e di facilità, di comodi splendori e di agiate e dolci rassegnazioni. Forse, Maus è anche un tradito o lo potrebbe diventare, tanto è pacato, privo di elettrizzanti impeti il suo temperamento sibaritico, pacifico, quieto virgiliano. Marinella lo ama, in fondo, di un ingombrante ma trepido e ansioso e speranzoso amore. Speranzoso soprattutto che un giorno o l'altro, finalmente, si traduca in un contratto matrimoniale.

Marinella si duole che Maus, il suo fiacco e secco Maus, non le dica mai «ti amo», e che la tratti come una domestica o una telefonista, a seconda delle occasioni: minaccia di piantarlo lo esso mille volte al giorno, ma non lo fa mai: sa benissimo che Maus non muoverebbe un dito per trattenerla; perciò continua a rimanergli accanto sopportando anche di essere la sua dattilografa. Perchè Maus è un traduttore di libri, traduce Baudelaire come un dio e Gide come un padreterno e guadagna tanto da mandare Marinella in Rolls-Royce e da mettere sulle sue belle e rosee spalle preziosissime pellicce.

Ha vissuto a Parigi per tutto il periodo fascista semplicemente perchè gli pareva scomodo e faticoso «vivere pericolosamente» e anche perchè a Parigi, senza temere fastidi, poteva leggere tranquillamente «Le Temps» come «Paris-Soir». Non è che sia stato un fuoruscito; si è sempre voluto considerare, anzi, un «uscito-fuori», e basta. Scoppia la guerra; e poi la guerra finisce; e dal momento che, proprio per causa della guerra, la casa parigina gli è stata incendiata, decide di far ritorno in Italia, dove tutti, a liberazione avvenuta, a libertà riconquistata, a democrazia ristabilita, lo considerano un esiliato, un eroe, un reduce degno di grandi onori, un esponente da raccomandare al migliore dei partiti politici.

Ma quale sarà il migliore di questi partiti politici? Lui non lo sa: i programmi che vengono ad illustrargli amici lontani negli anni, e quasi dimenticati, che lo assediano di festosità, di lusinghe, di promesse, di affettuose e fragorose sicumere, gli sembrano tutti ottimi, tutti accettabili; e, dopo aver dovuto cedere alle insistenze clericali, deve affrontare quelle socialiste e poi le liberali e quindi le repubblicane e le comuniste; e da tutte non riesce a sottrarsi, e in olocausto alla libertà di pensiero, di parola, di opinione, deve firmare, per essere lasciato in pace, tutte le schede che gli vengono presentate e quindi le tessere di tutti i partiti; così che alle elezioni amministrative, risulterà candidato in tutte le liste.

Nella faccenda, una certa parte l'ha avuta anche Marinella, cupidamente vogliosa che la fortuna politica di Maus sia anche la sua fortuna. Invece, è lo scandalo: dopo aver liberamente aderito a tutti quei magnifici programmi, lasciandosi passivamente sospingere dalla montante marea di tutte le retoriche, sarà la volta delle amarezze, delle delusioni: agli «osanna», ecco pronti i «crucifigge»: per i liberali è un comunista; per i comunisti, un reazionario; per i socialisti, un prete; per i democristiani, un eretico, un opportunista. Da puro che era considerato si sente dire che è un traditore, uno sleale, un profittatore.

Aveva aderito a tutti quei partiti solamente per essere lasciato in pace; aveva accettato tutte quelle tessere perchè tutti i proponenti si togliessero dai piedi; e invece ha trovato l'inferno e tutti gli amici divenuti altrettanti demoni. Uno di questi, aveva spinto la sua fraternità fino alla «socializzazione». Con Marinella. E, quasi quasi, Marinella si lasciava socializzare.

Quando crede che la sfuriata dei politicanti si sia placata ecco il prefetto che gli telefona per comunicargli che il suo nome rimarrà in tutte le liste. Avrà i voti di tutti i partiti e sarà un plebiscito. Dimostrerà quindi di aver ragione. Maus, però, obbietta che la carriera del tiranno comincia appunto con l'aver ragione. E fa rispondere che non c'è. Poi allarga le braccia e si stringe al petto Marinella.

Questa è la storia, non priva d'intenzioni smaccatamente satiriche, della commedia «Maus», i tre atti di Vincenzo Tieri che ieri sera al teatro «Nuovo» la Compagnia diretta da Luigi Cimara ha rappresentato per la prima volta in Italia.

Ma le intenzioni purtroppo espresse con una levità talora persino inconsistente hanno dato al pubblico l'impressione che neppure l'autore fosse convinto di ciò che faceva dire ai suoi personaggi. Perciò non sono valsi nè la eccellente interpretazione che soprattutto il Cimara ha offerto nei panni del protagonista, nè gli sforzi dei suoi valorosi compagni per salvare il salvabile. Due chiamate alla fine del primo atto, una tra vivi contrasti alla fine del secondo. Un tentativo di applauso alla fine del terzo è stato stroncato sul nascere da un agghiacciante silenzio.

linc. c.

Appicca incendi e poi corre a spegnerli

Impressionante fenomeno di sdoppiamento di personalità

Trento, venerdì sera.

Un impressionante fenomeno di sdoppiamento della personalità viene segnalato da Malè.

Da qualche tempo si susseguivano nel paese con una certa frequenza misteriosi incendi che apparivano di origine dolosa. Il primo di questi si verificò un mese fa nella casa di certo Achille Castelli che andò in parte distrutta assieme all'attiguo fienile. Qualche notte dopo il fuoco divampò in una segheria, ma fu presto domato e circoscritto prima che le fiamme si estendessero. Quasi alla stessa ora un contadino affacciatosi alla finestra scorse un individuo che cercava di appiccare il fuoco ad un magazzino di formaggi. Il fatto che le fiamme si fossero manifestate contemporaneamente in diversi punti del fabbricato, fece subito intuire ai carabinieri che si trattasse dello stesso incendiario.

In base ai connotati forniti dal contadino che aveva potuto scorgere il misterioso individuo fu fermato e tradotto in caserma il falegname Iginio Gabos, di 35 anni. Egli negò subito recisamente di aver appiccato il fuoco agli edifici, ma cadde presto in alcune contraddizioni e la testimonianza di due persone fece crollare gli zoppicanti alibi che egli tentava di addurre. «Sì, sono io l'incendiario — dichiarò il Gabos — ma non ne ho alcuna colpa. Soffro di una strana forma di epilessia. Quando vengo colpito da un violento attacco del male, sento il desiderio di vedere le fiamme, poi non ricordo più nulla. Quando il fuoco divampa, accorro con gli altri per spegnerlo e qualche volta sono il primo a dare l'allarme. In quei terribili momenti non sono più io ma un altro che agisce in mia vece e che non conosco».

Il Gabos è stato visitato dai medici i quali lo hanno riscontrato affetto da epilessia cronica con sdoppiamento della personalità, soggetto a eccessi furiosi e ad azioni irresponsabili.

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. — Le correnti cosmiche tendono a provocare contrasti fra adulti e giovani; questi conflitti debbono essere regolati senza offendere la sensibilità degli adolescenti conciliando la diversità di carattere, gl'ideali di una vita che non è più quella di un tempo e le moderne concezioni diametralmente opposte. La fortuna propende per coloro che rimangono estranei a tali dissensi, che seguono le tradizioni famigliari continuando la professione esercitata dal padre e che affrontano la lotta quotidiana, con pazienza, con amore, conservando la fiducia nell'avvenire e non si abbandonano al capriccio del caso. Dare la preferenza ai numeri dispari.

Sabato pomeriggio. — Buono per la pesca. E' previsto un aggravamento per i sofferenti di disturbi cardiaci. Pericolo di curiosi e strani incidenti. Favoriti i traslochi e controindicati i bagni di mare. I nati dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) e del Leone (22 luglio-23 agosto) si sentono portati ad agire energicamente, ma talvolta senza diplomazia ed anche con violenza, il che è causa di sofferenza per loro e per le persone che formano il circostante ambiente. Le difficoltà passeggere scompariranno verso la fine del mese cui seguirà un periodo di pura fortuna fino al 6 novembre. Si preparino a ricevere con tutti gli onori per trarne il maggior vantaggio possibile. Importanti avvenimenti si preparano per i nativi della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) che però debbono rinviare ogni decisione all'anno prossimo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano, Cittadella: programma eccezionale ore 21,15.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 48-523): 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Lazini; c. Santo Andreoli.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco.
Columbia Danze v. Giolitti 5 bis, tel. 80-145. Orch. Armandi. Attrazioni.
Gran Gallia: Danze, attrazioni. Tel. 60-330: Orchestra Valdemar.
Gaddone: «Torino la notte»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Gay Orc. Angelini, Org. Hammond Mº Mascotti, c. N. Pizzi, Graglia.
Pagoda Danze: 21 Orch. Orsatti, Nella Colombo. Serata premi.
Giardino Danze Medas: 21. Orch. Gimelli, c. B. Marena e G. Ennì.
Parlor Caffè chantant: ore 21-24 v. G. Medici 113 tel. 73-796. t. 28-6
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Rotonda Moda Valentino 21 danze
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Romantico avventuriero» Gregory Peck, Helen Westcott.
Astor: «Inchiamo d'ottobre» techn. Glenn Ford, Terry Moore.
Corso: «Romantico avventuriero». Gregory Peck, Helen Westcott.
Doria: riapertura ore 21: «E ora chi baccalà?» techn. June Haver.
Lux: «Smith il taciturno» in technicolor, Alan Ladd.
Metro-Cristallo: «Delitto al microscopio» Van Heflin, Marsha Hunt. Mattinata 10,30, a Lire 135.
Reposi: «L'ultimo dei Mohicani» colori. Jon Hall, M. O'Shea.
Torino: «La peccatrice dei mari del Sud» Shelley Winters. Ap. 10.
Vittoria: «I fuorilegge». Vittorio Gassmann, Umberto Spadaro.

Alexandra: «Un sudista del nord» Red Skelton, B. Donlevy, A. Dahl.
Alpi: «Bastogne» Van Johnson.
Ariston: «Ero uno sposo di guerra» C. Grant, A. Sheridan. Pl. 130
Augustus: «In questa nostra vita» B. Davis, O. De Havilland, G. Brent
Capitol: «Danubio rosso». Walter Pidgeon, Ethel Barrymore.
Faro «Danubio rosso» con Walter Pidgeon, E. Barrymore. Cinesport: G. P. Automobilistico d'Italia.
Hollywood: Carnevale in Costarica techn., C. Romero, D. Haymes.
Ideal: «Primavera». Nelson Eddy, Mc Donald. Oggi riduzione Enal.
Massimo: «Il canto dell'India». Sabù, Gail Russell, T. Bey.
Nazionale: Carnevale in Costarica technicol., C. Romero, D. Haymes.
Principe: Carnevale in Costarica, tech., D. Haymes V. Ellen, Romero
Statuto: «Il canto dell'India».

Asti «Roulette» B. Stanwyck.
C.D.B.: Mr. Belvedere in collegio.
Mignon: Strada senza nome. Var.
Olimpia: «Trafficanti di uomini».
Pax «Destinazione Tokio». L. 60.
P. Nuova Avvent. Casanova. A. 10
Regina: «Cristoforo Colombo». Var.
Romano Contrabbando a Shangay.
Rivista Ferraro 16,30 e 21,15.
S. Felice: Città nuda. Fitzgerald.

Esperia: «La prima notte in tre»
Imperiale: Il cucciolo, techn. Var.
Italiano: Totò cerca moglie, Totò.
Vinzaglio: «Fonte meravigliosa», Gary Cooper, Patricia Neal.

Frejus: «Chango». C. Coburn e Nuova Rivista Girardi-Mascotte.
S. Paolo Arco di trionfo Bergman

Corallo Strano Mr. Jones, Skelton
Eridano: «Corruzione» R. Taylor
Gropa: «Orgoglio e pregiudizio», Greer Garson, Laurence Olivier.
Radium: «Notte agitata». Varietà
V. Veneto Notti argentine. Techn.

Astra La grande conquista techn.
Bernini Sui mari della Cina, Gable
Excelsior: «Il falco rosso».
Odeon: Vecchia California, techn.

Adua: Vagabondo città morta. V.
Aurora: «Enrico V» technicolor.
Brescia: «Ritratto di Jennie».
Palermo: «Il Virginiano», techn.
Sociale: «Barriera d'oro».

Gabiria: «Al diavolo la celebrità».
Colosseo Splendida incertezza ...
Italia: Bella imprudente, Garson
Moderno Corrida mossa. Pinotta
Piemonte: «Cavalcata del terrore»
S. Carlo (Nichelino): «Ritorno dei vigilanti», technicolor.
Susa Giubbe rosse techn. Cooper

Alba Bellezze in cielo, Hayworth.
Apollo: «Fabiola», M. Morgan.
Eden Tragedia cap. Scott, techn.
Lucento «Margie» techn., J. Crain

Acidità allo stomaco?

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie.

Vigorelli
LOTTI
ESCLUSIVISTI VIA MAZZINI 41
18 RATE 18
LOTTI VI SERVE MEGLIO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

ELMA EROS
penne e matite

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma, 11 - Ore 12-20: ... 11-13

TORINO - A. IV - N. 212
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
8-9 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

GIRANO I CENTAURI A 165 DI MEDIA

Oggi iniziano a Monza le prove per il Gran Premio

Un problema non ancora risolto

Troppe squadre nel campionato

Il campionato italiano che riprende domenica 10 corrente, resta fisso su venti partecipanti. E' un numero fatidico, e ci vorrà del tempo e della fatica perchè da esso ci si riesca ad allontanare.

Il primo anno in cui si giunse da noi al Girone Unico — il 1930 — le squadre della massima Divisione erano [illegible]. Per la curiosità dodici di esse sono presenti ancor ora (Internazionale, Genoa, Juventus, Torino, Napoli, Roma, Bologna, Milan, Pro Patria, Lazio, Triestina, Padova), quattro sono in B (Brescia, Modena, Livorno, Cremonese), e due sono cadute più in basso ancora (Alessandria e Pro Vercelli). C'era [illegible] una scissione per arrivare ad un campionato contenuto entro limiti pratici, per scendere cioè da 64 squadre suddivise in più gironi, con semifinali e finali, al Girone Unico. Sul progetto, presentato dal sottoscritto, era nato un putiferio. Ma non di questo vogliamo parlare.

Sul numero di diciotto squadre si era rimasti fermi per cinque anni, da quel momento. Poi, nel '35, si era fatto di meglio: si era scesi a sedici. E per nove lunghe stagioni, cioè fino al '41-'42 compreso, di lì non ci si era più mossi. Poi era scoppiata la guerra. Alla ripresa della normale attività, nel '46-'47, la struttura era stata determinata nella cifra di venti, si era saliti a ventuno l'anno dopo per la nota questione della Triestina, per ritornare ancora ai venti subito dopo. Tutto quello che seguì — pareri dei tecnici, voto di assemblea, decisioni federali, consenso del pubblico — per una riduzione dei quadri, si risolse in chiacchiere. Non se ne fece nulla.

Chi, sedendo su un «cadreghino», parla ora di ritornare ai sedici, od anche solo ai diciotto, sente che il trono sotto di sè vacilla. La gente in posizione di comando aveva più coraggio anni fa, che non adesso. Verrebbe fatto di pensare.

Diamo uno sguardo a quello che avviene attorno a noi nel mondo, a proposito del problema a cui abbiamo accennato. Un paese solo ci supera nel numero delle squadre ammesse al campionato: l'Inghilterra che ne comprende ventidue. Ed in questo caso, le caratteristiche speciali dell'ambiente e la struttura professionistica delle società stesse, spiegano il fatto. Francia, Spagna, Ungheria, Svezia, fra i paesi più in vista d'Europa, hanno un impianto di campionato simile al nostro: la Francia ammette 18 squadre, la Spagna 14, l'Ungheria pure 14 e la Svezia 12.

Identica è la situazione nel Belgio che comprende 16 competitori, nella Cecoslovacchia che ne accetta 14 precisamente come fanno il Portogallo e la Svizzera, nella Norvegia dove ci si limita a 16, in Austria dove ci si ferma a 13. A non parlare della Jugoslavia che non supera i 10. La Russia stessa, patria della classicità tecnica non si muove dai 16 competitori. E la Russia, nella sua immensità, non va al di là dei 16. Ed in America 18 squadre ha l'Argentina, e 10 solo ne possiede l'Uruguay che ha vinto il Campionato del Mondo.

Praticamente quindi, l'Italia, paese dalle possibilità limitate, supera tutti come estensione di campionato. E per reggersi nel regime di inflazione che si infligge, chiama dal di fuori, dall'estero, una cinquantina degli elementi che occorrono per occupare i posti artificiosamente creati per duecentoventi titolari. Bella economia di impianto.

Perchè sfrondando delle sovrastrutture l'edificio, detraendo cioè la percentuale dell'importazione — poco meno di un quarto — si arriverebbe nuovamente a 15 squadre: facciamo 16. Come nell'anteguerra. Come si voleva dimostrare.

Vittorio Pozzo

Al 24 settembre la serie C

Rinviata la decisione per il "caso" Messina

ROMA, venerdì sera.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha reso noto che l'inizio del campionato di serie C, già fissato per domenica 17 settembre, è stato rinviato al 24 settembre.

Inoltre la Commissione d'appello federale, nella sua riunione di ieri ha rinviato la comunicazione della sua decisione in merito al ricorso del Messina contro la nota deliberazione della Lega nazionale.

Tale rinvio è stato deciso al fine di accertare se il Messina abbia o meno violato l'art. 11 dello statuto della Federazione il quale priva di tutti i diritti federali gli affiliati che abbiano fatto ricorso all'autorità giudiziaria per fatti inerenti all'attività calcistica.

Gli assi del nuoto ai campionati di Genova

[illegible] dalle non troppo fortunate prove ai campionati europei di Vienna, nuotatori e tuffatori si daranno rispettivamente convegno a Genova e a Milano per i campionati nazionali assoluti. A Genova le gare avranno inizio domattina sabato nella piscina coperta del Lido di Albaro per concludersi domenica sera; è [illegible] la presenza di Mazzaria, Pedersoli, Pallanza e della Gramacchio.

A Milano i tuffatori, maschili e femminili, si esibiranno nella piscina della Canottieri Milano a [illegible] da domani con i tuffi da 3 metri. [illegible] domenica i tuffi da metri 10.

Emozioni a due e tre ruote per 5 titoli

Acrobazie di sidecaristi: sono Masny (in testa) e Oliver, due degli iscritti a Monza

MILANO, venerdì sera.

Si iniziano stamane all'autodromo di Monza le prove ufficiali per il gran premio motociclistico, ultima gara valevole per il campionato del mondo. Se l'affluenza del pubblico al gran premio automobilistico si è raddoppiata rispetto a quella degli ultimi anni, è facile prevedere, anche in base alla richiesta dei biglietti, che il concorso della folla raggiungerà domenica limiti imponenti.

Piloti italiani, inglesi, svizzeri, australiani, francesi, finlandesi, belgi e irlandesi si cimenteranno nelle cinque gare che saranno disputate in quest'ordine: ore 9,15 classe 125 cmc. (Km. 100,800). Iscritti: 25; ore 10,30 classe 350 cmc. (Km. 151,200). Iscritti: 35; ore 12 classe 250 cmc. (Km. 201,600). Iscritti 34; ore 14,00 sidecars (Km. 100,800). Iscritti 30; ore 16 classe 500 cmc. (Km. 201,600). Iscritti: 40.

Nei primi assaggi ufficiosi alcuni piloti hanno superato sul giro i 163 chilometri senza dare l'impressione dello sforzo.

Una mezz'ala del mistero

Il "señor X" probabile nuovo granata

Proseguendo nell'opera di potenziamento della squadra il Torino ha fatto ieri un acquisto e... mezzo perfezionando il passaggio nei ranghi granata del portiere Piani e trattando — con buone speranze di conclusione — con un attaccante sud-americano che ha fatto la sua improvvisa comparsa ieri sul campo di via Filadelfia. Per quest'ultimo giocatore, il mistero più fitto lo circonda: viene d'oltre Oceano, deve aver prima fatto una tappa in Francia, ma il suo nome viene tenuto rigorosamente nascosto. Il «signor X» ha, ad ogni modo, provato e soddisfatto, tanto che è ben probabile che già domenica debba esordire nel Torino contro il Padova. Oggi o domani sapremo la piega che sono andate prendendo le discussioni.

UNA NOVITA' PER LA CLASSIFICA DELLE "500"

Masetti ha guadagnato un punto su G. Duke

Man mano che si avvicina la data del 10 settembre, fissata per la disputa del Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, l'attesa diventa più febbrile negli ambienti degli appassionati e dei tecnici. Si intrecciano pronostici e disquisizioni, si parla di potenza e di velocità, si fanno calcoli sui punteggi per il titolo di campione del mondo delle varie classi, assegnando ai candidati alla conquista del campionato probabilità più o meno soppesate.

A proposito del titolo delle «500», ci è stata segnalata in questi giorni una piccola ma importante rettifica nel punteggio del favorito Masetti rispetto al diretto rivale Duke e al più distanziato Graham che detiene il Campionato del 1949.

Si è detto fino ad oggi, anche da parte di portavoce della F.M.I., che la classifica attuale è la seguente: Masetti p. 22 (vittoria nel G. P. del Belgio e in quello d'Olanda, secondo a Ginevra, cioè 8+8+6); Duke p. 19 (primo al Tourist Trophy e all'Ulster, quarto a Ginevra); Graham p. 17 (vincitore al G. P. Svizzero, secondo a Belfast, quarto al Tourist Trophy di Man).

Ora, tenuto presente che il punteggio assegna 8 punti al primo, 6 al secondo, e rispettivamente 4, 3, 2 e 1 fino al sesto, appare chiaro che la posizione di Umberto Masetti non è del tutto rassicurante.

Tuttavia i 22 punti dell'asso della Gilera, in realtà sono 23, e l'equivoco si spiega col fatto che al G. P. dell'Ulster Masetti è giunto sesto, e non settimo come l'ordine di arrivo affrettatamente trasmesso aveva fatto credere.

Perciò all'italiano spetta il punto attribuito alla sua reale posizione di classifica. Si consulti in proposito l'ufficioso Motor Cycle del 24 agosto che dà appunto Masetti al sesto posto.

Se a prima vista la precisazione può parere una sottigliezza senza importanza, in realtà il punticino trascurato potrebbe diventare risolutivo: basterebbe, tanto per fare una sola delle tante possibili eventualità, che l'ordine di arrivo a Monza delle «500» vedesse al primo posto Graham (17+8=25), secondo Duke (19+6=25), quarto Masetti (23+3=26) per convincersi che quel punto può veramente significare il titolo mondiale.

Auguriamoci tuttavia che la elettrizzante prova delle «500» si risolva con una definitiva affermazione dell'italiano che non lasci dubbi sulla reale superiorità del binomio Gilera-Masetti.

Ferruccio Bernabò

A Monza: Leoni, mentre sta per lanciare il suo bolide

Il campionato italiano di bocce per ferrovieri

Domenica prossima, nel bocciodromo di corso Rosselli 135, avrà luogo il campionato italiano di bocce a coppie per ferrovieri. E' la prima volta che la manifestazione ha luogo e il successo di essa, attraverso le adesioni già pervenute all'ente organizzatore, il Dopolavoro Ferroviario di Torino, si profila grandioso. Le iscrizioni vanno inviate entro le ore 18 di domani sabato al Dop. Ferroviario, via Sacchi 65. Le gare avranno inizio domenica mattina alle 8,30.

● Tre «Alfa Romeo 158» parteciperanno al G. P. Peña Rhin, che si correrà a Barcellona il 29 ottobre. Non sono ancora noti i nomi dei piloti.

● A cura del G. V. Alessandrino si svolgerà domenica a Spinetta Marengo una corsa ciclistica per dilettanti ed allievi denominata «Coppa Caduti per la Libertà».

Rava col Novara per incontrare la Samp

Novara, venerdì sera.

Ultimo galoppo del Novara, ieri, in vista della prima di campionato, che vedrà domenica gli azzurri impegnati sul proprio campo contro la Sampdoria. La novità che ha fatto accorrere parecchie centinaia di tifosi allo stadio era rappresentata dall'esordio del centromediano Rava. L'ex-juventino, anche se non ha deluso, è apparso un po' legato nei movimenti, conseguenza, indubbiamente, dello stato di forma del giocatore, a corto di allenamento. Domenica prossima, ad ogni modo, Rava, sarà in campo.

Per il resto della squadra, poche novità: Corghi, Della Frera e De Togni saranno anche quest'anno il terzetto difensivo, e anche se ieri De Togni è stato tenuto prudenzialmente a riposo per uno stiramento muscolare, quasi certamente domenica giocherà. La questione delle ali si è tentato di risolverla schierando a destra Alberico, che è una mezz'ala, e a sinistra Renica, che è un centroattacco. Non è certo la soluzione migliore, e abbiamo ragioni di ritenere trattarsi di un ripiego temporaneo. Il trio centrale di attacco, con Piola, Seratoni e Arangelovich, ha «girato» abbastanza. Resta l'incognita dell'esordio di Seratoni, alto e robusto, ma tanto giovane: potrebbe essere una rivelazione, o dare delle delusioni.

Pep - Saddler per il titolo dei piuma

NEW YORK, venerdì sera.

L'«Yankee Stadium» di New York ospiterà stasera una folla senza precedenti in occasione del «match» per il titolo mondiale dei pesi piuma tra l'italo-americano Willie Pep, attuale detentore della corona, e il negro Sandy Saddler.

Pep è forse, dopo Robinson, il migliore pugilatore del mondo, ma la sua non più giovane età lo pone in leggero svantaggio di fronte all'aggressività di Saddler.

Trotto e galoppo sulle piste d'Italia

A Cesena e Milano i premi più ricchi

Si corre domenica, trotto e galoppo, a Napoli, Cesena, Montecatini, Torino, Trieste, Prato, Firenze, Merano, Roma e Milano: riunioni tutte ben fornite di partenti specie per gli ippodromi dove si corre di trotto e sino i primi [illegible]. Figura in primissimo piano la riunione di Cesena, dove nella piccola cittadina si corre il Premio Cesena di lire 3.150.000, m. 2100; se manca qualche tenore di primissimo piano troviamo gli italiani Alex, Altissimo, Contessa de Sota, i quali, nella probabile assenza di Bayard sapranno validamente difendere i nostri colori dagli attacchi dei francesi Clusan, Chambon, Chuchundra, Campra e Calpurnia.

Nella stessa giornata si correrà, sempre a Cesena, il Premio Romagna, riservato ai due anni con una dotazione di lire 1 milione e 100 mila lire, m. 1300; tra gli iscritti troviamo Contessa Pilala, Ulpiano, Unico, Ustà, Camemorian ed un'altra dozzina di giovani speranze che vorranno dare la conferma del loro valore o che tenteranno la grande affermazione.

Altra riunione di notevole interesse è quella di Prato dove nel Premio Industria e Commercio di lire 600.000, m. 2100, corrono ottimi 4 anni. Riunione di serie, pur essendo assai ben dotate di premi, si possono considerare quelle di Napoli, Montecatini e Trieste.

Milano chiama gli appassionati del galoppo per il XXIX Triennale (1ª annata) lire 1.650.000, metri 1000, dove correranno i due anni Marengo, Comitor, Staffa, Baronessa, Rovalba, Bormini e Nilonza; la prova, interessantissima perchè raduna alcuni buoni soggetti già affermatisi, è vivamente attesa per il nuovo incontro di Rovalba e di Staffa terminato domenica scorsa ad una corta incollatura.

A Firenze una normale riunione di ordinaria amministrazione per soggetti di secondo piano provenienti essenzialmente da Livorno, in attesa di passare a Torino prima di un meritato riposo invernale, sia pur breve.

A Roma, da dove è stato lanciato il primo appello per il Premio Giubileo, di 10.000.000 di lire, che si correrà al 1° novembre sui 1600 metri, aperto ai due anni e oltre di ogni paese, senza sovraccarichi per gli esteri, la riunione si impernia sul Premio Monte Lepini, di lire 500.000, m. 1600, dove corrono dei buoni «prima serie» tra cui Zagarolo, Annoiato, Taranna, Scandarello...

La piazza di galoppo che interessa maggiormente in questo momento è Merano, non per la eccezionalità delle attuali prove che si disputano, ma perchè molti cavalli iscritti al Gran Premio Merano (steeple chase di lire 10 milioni, m. 5000, da corrersi l'8 ottobre), stanno completando la loro preparazione; sono già comparsi infatti in questa o quella corsa Ermellino, La Liraine, Capestrano, Trastullo, Elce, Ingir, Lirica, Tartulo, L'Apprenti sorcier. Domenica nello steeple-chase Val Passiria saranno di scena Ingir, Ermellino, Trastullo, Elce.

g. l. d.

Qualche brivido a Genova

Gaerd voleva tornarsene a casa

Genova, venerdì sera.

Poco è mancato che la Sampdoria rimanesse senza il suo più recente e migliore acquisto, lo svedese Gaerd, il quale mercoledì era sulle mosse di ripartire per Stoccolma. Gaerd non si era ritenuto soddisfatto delle condizioni della Sampdoria la quale gli aveva fra l'altro promesso un appartamento in riva al mare, e il giocatore giustamente lo esigeva.

Solo ieri mattina al momento di partire per Novi ove i blu cerchiati si sono recati per allenarsi la questione è stata aggiustata e Gaerd ha preso il treno con i compagni. La Sampdoria rimarrà a Serravalle Scrivia fino a domenica mattina e giocherà a Novara nella migliore formazione e cioè: Lusetti; Grattoo, Arrighini; Gaerd, Bertani, Bergamo; Licenti, [illegible], Bassetto, Lorenzo, Sabbatella.

Dopo l'allenamento effettuato ieri a Marassi contro la Cornigliànese il Genoa dovrà ancora rinunciare al centro di Tapper che risente di una contusione.

SE ANCORA UNA VOLTA NON CAMBIA IDEA

Bartali non correrà il Giro dell'Emilia

Ferdy Kubler

Luciano Maggini

BOLOGNA, venerdì sera.

Mancano ancora poche ore alla chiusura delle iscrizioni al «Giro dell'Emilia», il lungo elenco di 56 nomi potrà ancora arricchirsi di qualche unità, ma ormai la fisionomia della corsa può considerarsi ben definita e orientata verso il successo.

La quasi totalità delle Case italiane saranno domenica alla partenza da Bologna. Particolarmente significativa, dopo le gravi misure prese dall'U. V. I. nei confronti di Graglia, la partecipazione della squadra della Taurea al completo. I giallo-blu torinesi daranno dare ai provvedimenti dell'U. V. I. una risposta puramente sportiva e l'occasione si presenta domenica al Giro dell'Emilia. Specialmente Luciano Maggini, nel bruciare ancora l'esclusione dalla squadra per i campionati del mondo — causa prima del dissidio Binda-Graglia — arde dal desiderio «di vendicarsi» con una bella affermazione.

Ultima in ordine di tempo è giunta l'iscrizione dell'altra Casa torinese, la Frejus. Fino a ieri la squadra guidata da Bartolozzi era data come sicura assente dalla competizione, a causa di impegni precedenti su piste estere del suo capsquadra Kubler. Successivamente «Ferdy» riuscì a «sganciarsi» e comunicò telegraficamente alla sua società di essere disponibile. I dirigenti grigiorossi si sono quindi affrettati ad inviare la iscrizione di quattro corridori e precisamente Kubler, Goldschmidt, Pedroni e Garducci.

Mancherà invece Bartali. Il fiorentino, dopo aver assicurato in via ufficiosa la sua partecipazione al Giro dell'Emilia, ha ora dichiarato di non essere perfettamente a posto, rinunciando così a correre domenica a Bologna. Uniformandosi alle disposizioni dell'U. V. I. — col cui presidente Rodoni ha avuto ieri un colloquio a Milano — Gino non parteciperà ad altre corse in pista nè domani nè domenica.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGOGNANDOVI argenti, [illegible] 12747
APPETTATRICI, [illegible]
[illegible] 8770
[illegible] 6161
DOTTORE commercialista studio Torino, Roma, [illegible] Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 69725
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] L'Ambrosiana, via Andrea Doria 8. [illegible] 6162
TORREFAZIONE [illegible] Piazza Statuto 14. 9984

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CONFEZIONE [illegible] Rina, Carmine 34.
COTTIMISTI [illegible] 68400

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

APPORTANDO un milione [illegible] 14710
CAFFE' bar [illegible] 14711
CARTOLERIA libreria [illegible]
DROGHERIA [illegible] 14570
MARESCIALLO CC. RR. [illegible] 67784
PANETTERIA [illegible]
RIMETTESI [illegible]
RIVIERA [illegible]
STUDIO dentistico [illegible]
URGE [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO [illegible]
[illegible] terreno fabbricabile [illegible]
ACQUISTASI terreno [illegible] 14698
ACQUISTASI villetta collinare [illegible]
ACQUISTO [illegible] 14657
AFFARE [illegible]
AFFITTO [illegible]
ALASSIO [illegible]
ALLOGGETTI [illegible]
ALLOGGETTO [illegible]
ALLOGGI [illegible] 14570
ALLOGGIO [illegible]
AMMEZZATI [illegible]
BELLISSIME [illegible]
CASA [illegible]
CASETTA [illegible]
CASETTE villette [illegible]
CENTRO [illegible]
DANTE [illegible]
DEFINENDO [illegible]
FRANCIA [illegible]
GAGLIANICO [illegible]
GALVANI [illegible]
GARAGES [illegible]
GARAGE [illegible]
GUASTALLA [illegible]
LUSSUOSISSIMA [illegible]
PORTA Nuova [illegible]
PORZIONE [illegible]
RATEALMENTE [illegible]
SANREMO [illegible]
SANREMO [illegible]
SANTA Giulia [illegible]
SOMMEILLER [illegible]
TERRENO [illegible]
TERDIAMO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDONSI [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CERCO [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

APPITTO [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]

CERCASI alloggetto [illegible]
COMPRERESI [illegible]
DISPONGO [illegible]
SPOSI cercano alloggio 1-2 camere e cucina [illegible] Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, contabilità normale e meccanizzata, frequentando la S.I.S.T. [illegible] 14413

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

STENODATTILOGRAFA [illegible] 68790

STUDIO ragioneria amministrazioni [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

BACHELITE [illegible]
CERCASI donna [illegible] 35314
CERCO [illegible] 68416
CONFEZIONISTA [illegible] 69470

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

COMUNQUE [illegible]
ESPERTISSIMO [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
PRATICO contabilità [illegible] 69190

15 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTA signorina [illegible] 14708

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI [illegible]
ABBISOGNANDOVI [illegible]
ACCERTAMENTI [illegible]
ACQUISTIAMO Oro, Argenteria [illegible]
AFFITTATRICI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
OCCASIONISSIMO [illegible]
FRIGORIFERO [illegible]
LIBRERIE [illegible]
MACCHINA [illegible]
MATRIMONIALE [illegible]
MOBILI [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PELLICCE [illegible]
PELLICCE [illegible]

SOFALETTO [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAKTUFARI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO [illegible]
AFFARONE [illegible]
AUTOCARRO [illegible]
AUTOSCUOLA [illegible]
BELLA 1100 [illegible]
CAMBIO [illegible]
CAPELLO [illegible]
COMPERO Topolino [illegible]
[illegible] Comprereste [illegible]
GIARDINETTA [illegible]
MORSIDELLI [illegible]
MOTOM [illegible]
VENDITE [illegible]
VENDO [illegible]
500 B [illegible]

il ristoro
della massaia dalle cure domestiche si completa con l'estesa lettura d'un giornale serio:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

POSATE
INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE
Caudano
PIAZZA C. FELICE - TORINO

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE italiane ed estere
RADIO di tutte le marche L. 1000
FISARMONICHE L. 1000
LUCIDATRICI L. 1000
ASPIRAPOLVERE L. 1000
FRIGORIFERI L. 4000
LAVABIANCHERIA L. 4000
RADIO TRE ERRE
VIA BERTOLA 11 - TEL. 50505
24 RATE

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - MF 6,5
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - MF 12,5
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - MF 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MF 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - MF 4
Condensatori "MICROFARAD"

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

XIV FIERA DEL LEVANTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
BARI
9-26 Settembre 1950
Riduz. ferroviarie 30%